

TOSCANA COMPETITIVA

Nuove opportunità
di investimento 2014-2020



TOSCANA COMPETITIVA

Nuove opportunità
di investimento 2014-2020





www.lavoro24.ilsole24ore.com
www.facebook.com/Guidaallavoro
www.twitter.com/Guidaallavoro

Direttore responsabile: ENNIO BULGARELLI
Coordinamento editoriale: Claudio Pagliara
(02/3022.3686)

GRUPPO **24** ORE

Proprietario ed Editore: Il Sole 24 ORE S.p.A.
Presidente: BENITO BENEDINI
Amministratore delegato: DONATELLA TREU
Sede legale: Via Monte Rosa 91 - 20149 Milano

Redazione

Angela Grassi (02/3022.3315)
Margherita Mangioni (02/3022.3695)
Marzio Nava (02/3022.3097)
Antonio Pesaresi (02/3022.4540)

Periodico settimanale registrato presso il Trib. di Milano n. 468 del 7.8.1997

Nuovi abbonati e rinnovo dell'abbonamento:

Guida al Lavoro (carta + digitale): 347,00; Guida al Lavoro (carta + digitale) + Codice del lavoro: 357,00; Guida al Lavoro (carta + digitale) + Libri (Gpf Paghe e contributi; Gpf Rapporto di lavoro; Gpf Assenze dal lavoro): 399,00; Guida al Lavoro (carta + digitale) + Lavoro24: 419,00; Guida al Lavoro (carta + digitale) + Codice del lavoro + Lavoro24: 429,00; Guida al Lavoro (carta + digitale) + Codice del lavoro + Manuale di consulenza del lavoro + Lavoro24: 449,00; Guida al lavoro digitale: 269,99; Guida al lavoro digitale + Lavoro24: 354,69.

Sono compresi nell'abbonamento: Il Punto (inserto mensile), Il Corriere delle Paghe (mensile), Contratti&Contrattazione Collettiva (mensile), I Colloqui Giuridici del Lavoro, Gli Indispensabili, I Supplementi, 2 raccoglitori.

In ciascuna formula di abbonamento è compreso l'accesso alla versione digitale della rivista e dei suoi allegati. Per le opzioni di abbonamento che

comprendono «Lavoro24» l'abbonato avrà accesso a tutti i servizi del portale www.lavoro24.ilsole24ore.com e alla raccolta annate di Guida al Lavoro.

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti telefonando direttamente al servizio clienti periodici o inviando una fotocopia della ricevuta di pagamento sul c.c.p. n. 31481203 a: Il Sole 24 ORE S.p.A. Via Tiburtina Valeria (S.S. n. 5), Km 68,700 - 67061 Carsoli (AQ) oppure via fax allo 06/3022.5406 o 02/3022.5406.

Servizio clienti periodici: Il Sole 24 ORE S.p.A. Via Tiburtina Valeria (S.S. n. 5) km 68,700 - 67061 Carsoli (AQ). Tel. 3022.5680 (prefisso 02 o 06); Fax 3022.5400 (prefisso 02 o 06); *servizioclienti.periodici@ilsole24ore.com*

Eventuali fascicoli non pervenuti devono essere reclamati al Servizio Clienti Periodici non appena ricevuto il fascicolo successivo. Decorso tale termine l'Ufficio Abbonamenti provvede alla spedizione solo contro rimessa del prezzo di copertina (euro 11).

Pubblicità: Il Sole 24 ORE S.p.A. System Direzione e amministrazione Via Monte Rosa, 91 20149 Milano
Tel. 02.3022.1; Fax 02.3022.3214
e-mail: segreteria@ilsole24ore.com

Stampa: Il Sole 24 ORE S.p.A. - Via Tiburtina Valeria (S.S. n. 5) Km 68,700 - 67061 Carsoli (AQ).

Il Sole 24 ORE S.p.A. Tutti i diritti sono riservati. Le fotocopie per uso personale possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto ex art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633. Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da EDISER Srl, Società di servizi dell'Associazione Italiana Editori, attraverso il marchio CLEAREdi, Centro Licenze e Autorizzazioni Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana, 108 - 20122 Milano. Informazioni: www.clearedi.org.

Deducibile per professionisti e imprese.

Fotocomposizione: S.E.I. Italia S.r.l. – Rovello Porro (CO)

Stampa: Casma Tipolito – Via B. Provaglia, 3b/c /d – 40138 Bologna

Alle toscane e ai toscani
che vogliono mettere
le ali alle proprie idee

“Col passare del tempo, sono sempre più convinto che il giusto metodo di investimento è quello di mettere somme abbastanza grandi in imprese che si conoscono e nella cui gestione si crede e condivide”. J.M.Keynes (1883-1946)

Indice

Presentazione di Enrico Rossi	pag.	VI
1. Ricerca sviluppo innovazione	”	1
1.1 Gestione in anticipazione del Programma operativo regionale 2014-2020.....	”	1
1.2 Finalità dell'intervento: imprese più competitive in tre mosse...	”	1
1.3 Tipologie d'intervento: sostenere insieme hi-tech e micro imprese.....	”	2
1.4 Priorità tecnologiche	”	4
1.5 Intensità di aiuto	”	5
1.6 Spese ammissibili.....	”	5
1.7 Bandi a due fasi: idea progettuale e progetto esecutivo	”	6
1.8 Prima fase: l'idea progettuale	”	6
1.9 Seconda fase: progetto esecutivo	”	7
1.10 Realizzazione e rendicontazione dei progetti.....	”	11
1.11 Interventi per i servizi innovativi delle piccole e medie imprese...	”	12
2. Dall'accordo Regione-Miur nuove risorse per la ricerca	”	14
2.1 Una nuova stagione per il finanziamento alla ricerca	”	14
2.2 Le politiche regionali e l'intesa con il ministero	”	15
2.3 Il bando finanziato dai programmi Far-Fas 2014.....	”	19
3. Un bando per la salute.....	”	25
3.1 Ricerca e innovazione nei sistemi pubblici per la ricerca	”	25
3.2 Il <i>Bando salute 2014</i> : finalità e contenuti	”	26
3.3 Il sistema regionale della ricerca in sanità	”	29
4. Ingegneria finanziaria, credito e sostegno agli investimenti..	”	31
4.1 Gli interventi regionali di ingegneria finanziaria.....	”	31

4.2 Un protocollo d'intesa Regione-Banche.....	pag.	32
4.3 Il Fondo unico rotativo per prestiti	”	33
4.4 I fondi di garanzia a sostegno di investimenti e liquidità.....	”	35
4.5 Un bando per favorire l'internazionalizzazione	”	40
5. Aiuti alle imprese di commercio, turismo e cultura.....	”	42
5.1 Servizi più moderni sostenibili e competitivi	”	42
5.2 Fondo di garanzia per il sostegno alla liquidità e agli investimenti	”	42
5.3 Fondo rotativo per turismo commercio cultura e terziario...	”	44
5.4 Finanziamenti per le imprese di informazione.....	”	44
5.5 Sostegno all'imprenditoria giovanile	”	45
5.6 Finanziamenti per le associazioni fra imprese in centri commerciali naturali.....	”	47
6. Strumenti per l'efficienza e il risparmio energetico	”	50
6.1 Efficienza energetica: obiettivo crescita.....	”	50
6.2 L'efficienza energetica come strategia di intervento	”	51
6.3 Gli strumenti e le opportunità	”	52
6.4 Investire nel pubblico per far crescere il mondo dell'impresa.....	”	55

Presentazione

Questa pubblicazione vuole fornire alle imprese, al mondo della ricerca, agli imprenditori, manager e ricercatori, un vademecum semplice e comprensibile sulle opportunità per accedere ai co-finanziamenti regionali su progetti di investimento.

Vogliamo richiamare l'attenzione sull'ampio portafoglio di strumenti disponibili, superando eventuali barriere informative e favorendo il miglior matching possibile tra contributi pubblici e progetti, con finalità produttive ed occupazionali.

In particolare, tutte le tipologie di imprese, micro (start-up comprese), piccole, medie e grandi avranno nuove opportunità di contributi regionali per progetti di ricerca, sviluppo, innovazione, sostegno nell'accesso al credito ed aiuti per investimenti.

Dalle imprese più dinamiche ci attendiamo un ruolo di moltiplicatore degli effetti economici e sociali, animando i sistemi produttivi di appartenenza, di modo che già solo i 265 milioni di contributi dai tre principali bandi di R&S ed innovazione (rif. cap. 1, 2 e 3 della presente pubblicazione) possano attivare fino a 900 milioni di investimenti.

A queste risorse si aggiungono altri 400 milioni per scelte già fatte sulla banda larga, la valorizzazione del sistema regionale degli attrattori culturali museali, e un nuovo bando inedito sul risparmio e l'efficienza energetica a favore del sistema produttivo (e quindi della riduzione del costo dell'energia).

In definitiva, sia che si tratti di bandi per ricerca, lo sviluppo e innovazione, o degli strumenti di ingegneria finanziaria ed accesso al credito per le Pmi, o ancora degli aiuti per investimenti nel turismo, commercio e cultura, piuttosto che degli interventi per l'efficienza energetica nelle imprese, le parole chiave per la Toscana sono: anticipazione, concentrazione e accelerazione della spesa.

È questa la strada scelta per affrontare le criticità: la bassa propensione alla ricerca e sviluppo, un eccessivo tasso di abbandono scolastico, un livello formativo inferiore ad altri paesi europei, un mondo del lavoro difficile per giovani e donne, la fragilità di un territorio aggredito dai cambiamenti climatici.

Le scelte della Toscana per la programmazione 2014-2020 sono conformi alle cosiddette condizionalità ex-ante sia a livello europeo che nazionale,

ossia l'idoneità normativa ed attuativa compresa l'esistenza di soggetti in grado di spendere. Ecco perché si è deciso di privilegiare le imprese dinamiche che, malgrado la crisi, hanno creato valore aggiunto ed occupazione.

L'anticipo di 82 milioni di risorse regionali, rispetto ai futuri fondi europei, rappresenta poi un caso forse unico in Italia, ed ha lo scopo di non interrompere il flusso degli investimenti fra la fine del vecchio ciclo e il momento in cui inizieranno ad affluire le nuove risorse europee, che stimiamo non prima di giugno 2015.

Le risorse che anticipiamo servono quindi a far partire i bandi e le procedure già nel 2014: tutto ciò garantirà la continuità degli interventi evitando la perdita di tempo prezioso.

La Toscana vuole essere un partner dello sviluppo territoriale e, con queste misure, intende battere un colpo, lanciando un messaggio al mondo delle imprese ed al sistema della ricerca: la Regione c'è.

C'è per far fronte alle crisi aziendali ed occupazionali. C'è per ricreare le basi di una nuova fase di crescita, attraverso il rilancio di investimenti e dell'occupazione. Poiché è da questi elementi tangibili che dipende la fiducia nel futuro e l'aumento della spesa delle famiglie.

Enrico Rossi

All'ideazione e alla stesura di questo lavoro hanno contribuito: Giovanna Bacci, Lorenzo Bacci, Simonetta Baldi, Marcello Baroni, Edo Bernini e il personale della DG Politiche ambientali energia e cambiamenti climatici, Paolo Bongini, Serena Brogi, Federica Buoncristiani, Donatella Cicali, Barbara Cremoncini, Susanna Cressati, Andrea Frosini, Daniela Giampà, Flavia Grutta, Angelita Luciani, Raffaele Mannelli, Marco Masi, Elisa Nannicini, Daniela Elettra Papini, Daniela Tamborrino, Donatella Tanini, Paolo Tedeschi.



Regione Toscana



**POR
CREO
2007-13**
PROGRAMMA
OPERATIVO REGIONALE
OBBIETTIVO
COMPETITIVITÀ
REGIONALE
E COESIONE
FONDI STRUTTURALI
E DI SVILUPPO REGIONALE



REPUBBLICA ITALIANA



Unione Europea

Le ali alle tue idee



**POR FSE
2007-2013**
Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regione Toscana

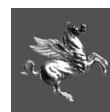


Unione Europea
Fondo sociale europeo



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Toscana



1. Ricerca, sviluppo, innovazione: così la Regione gioca d'anticipo sui fondi Ue

1.1 Gestione in anticipazione del Programma operativo regionale 2014-2020 (Por Fesr)

Negli ultimi anni la Regione Toscana ha investito ingenti risorse a favore della competitività del sistema produttivo, mediante il sostegno alle attività di ricerca sviluppo e innovazione delle imprese toscane. Nell'ultimo periodo di programmazione dei fondi europei 2007-2013, la Regione ha destinato oltre 500 milioni di euro per questo tipo di interventi, risorse destinate alle imprese per realizzare progetti di ricerca e sviluppo (R&S), anche con il coinvolgimento degli organismi di ricerca, progetti di innovazione e acquisizione di servizi qualificati innovativi da parte delle piccole e medie imprese.

Se si guarda specificatamente ai progetti di ricerca sviluppo e innovazione finanziati, sono stati concessi contributi pari a circa 350 milioni di euro a circa 1350 soggetti tra imprese e organismi di ricerca con cui le imprese hanno collaborato per svolgere i progetti, di cui 800 sono di imprese di piccole dimensioni, 250 di medie e 117 di grandi dimensioni, che hanno generato investimenti complessivi per circa 690 milioni di euro.

Le risorse messe in campo hanno consentito di finanziare progetti innovativi realizzati da imprese appartenenti ai diversi settori economici del territorio toscano, sia quelli tradizionali sia quelli emergenti ad alto contenuto tecnologico.

Per assicurare la continuità delle politiche di coesione nella fase di passaggio tra la programmazione 2007-2013 e 2014-2020, la Regione Toscana ha ritenuto opportuno operare un'anticipazione delle linee programmatiche della nuova fase, prevedendo l'inserimento nella legge di bilancio di previsione per il 2014 di uno specifico ammontare di risorse regionali. Il Programma operativo regionale (Por) finanziato dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (Fesr), infatti, attualmente è in fase di negoziato con la Commissione Europea, che dovrà approvarlo. In attesa dell'approvazione comunitaria e delle relative risorse programmate con il Por Fesr, allo scopo di evitare che il 2014 fosse un anno privo di supporto diretto al sistema produttivo per la ricerca sviluppo e innovazione, la Regione ha deciso così di anticipare proprie risorse per avviare concretamente i nuovi bandi.

**Dal 2007
destinati
350 milioni
di euro
a progetti
di ricerca
e sviluppo**

1.2 Finalità dell'intervento: imprese più competitive in tre mosse

L'intervento ha come obiettivo l'aumento degli investimenti delle imprese toscane in attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e servizi e l'aumento

degli investimenti in attività di innovazione delle piccole e medie imprese, per rafforzare il posizionamento competitivo delle imprese sui mercati internazionali e la riorganizzazione delle filiere interne.

Mediante il sostegno a progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione, l'intervento si propone di incrementare l'intensità della spesa privata in R&S e di orientare la domanda di investimenti del sistema delle imprese verso tecnologie abilitanti e attività ad alto grado di innovazione, nell'ambito di traiettorie di specializzazione intelligente, definite a livello regionale.

Per le imprese dinamiche ed innovative, l'intervento è stimolo per:

- aumentare la capacità di assorbimento di nuova conoscenza da realizzarsi attraverso il sostegno all'inserimento di capitale umano altamente qualificato per un contributo strutturato nel tempo alle attività innovative dell'impresa
- superare la resistenza alla collaborazione e stimolare la creazione di processi di Ricerca Sviluppo Innovazione cooperativi
- valorizzare i risultati della ricerca, affinché siano industrialmente utili

1.3 Tipologie d'intervento: sostenere insieme hi-tech e micro imprese

L'obiettivo al quale tendono questi strumenti è quello di sostenere la competitività delle imprese, concentrando le risorse su due aspetti fondamentali: da un lato il supporto alle eccellenze scientifiche e tecnologiche e alla domanda per investimenti strategici basati sulla ricerca e lo sviluppo (R&S); dall'altro l'aiuto alla domanda innovativa espressa dalle piccole e medie imprese che riguarda prevalentemente innovazioni incrementali di processo ed organizzative, non basate sulla R&S che, per sua natura, richiede tempi più lunghi e costi più sostenuti. Il sostegno all'innovazione, quindi, è complementare al sostegno alle attività di R&S.

A questo scopo, l'intervento complessivo si declina in *tre bandi*, due rivolti alle attività di R&S e uno a quelle di innovazione.

Complessivamente, l'intervento è rivolto a tutte le imprese: Micro, piccole e medie imprese (MPMI); Grandi imprese (GI) e Organismi di Ricerca (OR) pubblici e privati.

Due bandi per R&S e un bando per l'innovazione di imprese piccole medie e grandi

1.3.1 Aiuti alla ricerca e sviluppo (R&S)

Con gli aiuti alla ricerca e sviluppo si vogliono sostenere le attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale delle imprese. Se da una parte la ricerca industriale punta all'acquisizione di nuove conoscenze e capacità, dall'altra lo sviluppo sperimentale si basa sull'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti per sviluppare nuovi prodotti, servizi e processi. Esiste quindi un forte salto qualitativo tra l'incremento di conoscenza e capacità e il semplice uso di conoscenze e capacità esistenti.

Scopo di ciascun progetto e suo vero output deve essere la realizzazione di un prodotto/servizio/ processo industrialmente utile. Per questo le proposte progettuali devono prevedere la realizzazione di un prototipo.

Gli aiuti alla ricerca e sviluppo sono concessi mediante due bandi.

Bando 1 – Progetti strategici di ricerca e sviluppo

- Beneficiari: grandi imprese in cooperazione con MPMI, con o senza OR
- Investimento: da 3 milioni a 10 milioni di costo totale ammissibile del progetto
- Durata del progetto: 24 mesi

Bando 2 – Progetti di ricerca e sviluppo per le PMI

- Beneficiari: MPMI in cooperazione tra loro o singole, con o senza OR
- Investimento: da 200.000 a 3 milioni di costo totale ammissibile del progetto, nel caso di MPMI in cooperazione tra loro; da 50.000 a 200.000, nel caso di MPMI singole
- Durata del progetto: 18 mesi.

1.3.2 Aiuti all'innovazione

Con gli aiuti all'innovazione si vogliono sostenere le attività di innovazione delle micro, piccole e medie imprese. Quando si parla di innovazione il riferimento può essere a prodotti, servizi e processi nuovi o significativamente migliorati rispetto a quelli precedentemente disponibili, in termini di caratteristiche tecniche e funzionali, prestazioni, facilità d'uso (innovazione di prodotto e innovazione di processo); mutamenti significativi nelle pratiche di gestione aziendale, nell'organizzazione del lavoro o nelle relazioni con l'esterno e nuove strategie di marketing che differiscono significativamente da quelle precedentemente implementate dall'impresa (innovazione organizzativa).

Le innovazioni introdotte dall'impresa non devono necessariamente consistere in prodotti, processi, pratiche, modalità organizzative o strategie nuove per il mercato; è sufficiente che risultino nuovi per l'impresa che li introduce.

L'output che ci si attende deve essere la realizzazione di un prodotto/servizio/processo industrialmente utile.

Bando 3 – Aiuti all'innovazione delle PMI

- Beneficiari: MPMI in cooperazione tra loro o singole
- Massimale d'investimento: da 50.000 a 500.000 di costo totale ammissibile del progetto
- Durata del progetto: 12 mesi.

Per ciascuno dei tre bandi descritti, nei casi di aggregazione fra più soggetti proponenti, che cooperino tra di loro per la realizzazione di uno stesso progetto, occorre che siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- ciascun raggruppamento deve essere costituito da almeno tre imprese (per i Bandi 1 e 2, l'OR è opzionale)
- nessuna impresa del raggruppamento può sostenere più del 70% o meno del 10% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione
- per le aggregazioni tra imprese e organismi di ricerca (OR), questi ultimi non possono sostenere cumulativamente più del 30% e singolarmente meno del 10% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione.

Per attuare la complementarità tra attività di R&S da un lato, e attività di innovazione dall'altro, chi presenta domanda ai bandi 1 o 2, può presentare domanda anche al bando 3.

Ciascuna impresa, sia in qualità di singola proponente, sia in qualità di ca-

**L'innovazione
è di prodotto,
di processo,
di marketing
e organizzativa**

**Si può fare
domanda
anche
per più bandi**

pofigli oppure di partner, potrà presentare una sola “idea progettuale” per uno solo dei Bandi 1 e 2.

Ciascuna impresa, sia in qualità di singola proponente, sia in qualità di capofila oppure di partner, potrà presentare una sola “idea progettuale” per il Bando 3.

Inoltre ciascuna impresa che presenti domanda per i bandi 1 o 2 potrà partecipare anche al bando di cui alla delibera di Giunta regionale n. 587 del 14.7.2014, purché la partecipazione dell’impresa ad ogni bando non superi il 50% del costo totale ammissibile di progetto e si presenti con un partenariato diverso in tutti i suoi componenti di natura privata.

L’intervento finanzia le imprese di tutti i settori economici, ad esclusione dei settori che non possono essere finanziati con il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), come ad esempio quello agricolo. Con riferimento agli aiuti all’innovazione (Bando 3), l’intervento finanzia le imprese manifatturiere e dei servizi per il manifatturiero. Saranno finanziati prioritariamente i progetti legati alle priorità tecnologiche orizzontali indicate dalla “Strategia di Ricerca e Innovazione per la Smart Specialisation in Toscana” indicate al paragrafo successivo.

1.4 Priorità tecnologiche

In linea con la “Strategia di Ricerca e Innovazione per la Smart Specialisation in Toscana”, che richiede di incentrare il sostegno della politica e gli investimenti su fondamentali priorità, sfide ed esigenze basate sulla conoscenza, saranno finanziati prioritariamente progetti di ricerca sviluppo e innovazione legati alle priorità tecnologiche orizzontali indicate dalla stessa Smart Specialisation.

Ict e Fotonica: in questo ambito prioritario sono ricomprese le discipline afferenti alle tecnologie per l’informazione e le telecomunicazione (Ict) oltre che alle tecnologie elettro-ottiche e fotoniche (Fotonica).

Fabbrica intelligente: fanno riferimento a questo ambito le tecnologie legate all’automazione, mecatronica e robotica; oltre alle competenze scientifiche, le possibili applicazioni ai settori tradizionali sono molteplici. Ai fini delle politiche, il tema della fabbrica intelligente si rivolge ad una maggiore funzionalizzazione dei processi organizzativi, interni ed esterni all’azienda, non ultimi i processi legati alla eco-sostenibilità, alla innovazione organizzativa. Esistono molti comparti “capital intensive” che hanno espresso un forte interesse ad investimenti strategici afferenti a questo ambito tecnologico.

Chimica e nanotecnologia: in questo ambito prioritario sono ricomprese le discipline tecnico scientifiche afferenti alla chimica alle nanotecnologie. Per loro stessa natura la chimica e le nanotecnologie ricadono in un ambito di investigazione multidisciplinare, con frequenti intersezioni con altri settori quali Optoelettronica, Scienze della vita, Moda e Tessile, Energie Rinnovabili, Meccanica, Carta, Lapideo.

Nanotecnologie: la nanotecnologia è un ramo della scienza applicata e della tecnologia che si occupa del controllo della materia su scala dimensionale inferiore al micrometro, della progettazione e realizzazione di dispositivi su tale scala. Rientrano a far parte dell’ambito prioritario anche le opportunità offerte dall’integrazione con ulteriori discipline tecnologiche (es. nanotecnologie, optoelettronica, life science, nuovi materiali).

1.5 Intensità d'aiuto

Le risorse pubbliche possono cofinanziare i progetti secondo i seguenti valori massimi di intensità di aiuto (% rispetto all'investimento ammissibile):

Aiuti alla ricerca e sviluppo: bandi 1 e 2

Piccola impresa	35%
Piccola impresa in cooperazione con altre imprese	45%
Media impresa	30%
Media impresa in cooperazione con altre imprese	40%
Grande impresa in cooperazione con PMI (SOLO BANDO 1)	25%
Organismo di ricerca in cooperazione con imprese (SOLO BANDI 1 E 2)	45%

Aiuti all'innovazione: bando 3

L'intensità di aiuto è pari al 30% del costo ammissibile del progetto

1.6 Spese ammissibili

1.6.1 Aiuti a ricerca e sviluppo: bandi 1 e 2

- a) spese di personale: personale impiegato in attività di ricerca e sviluppo in possesso di adeguata qualificazione (laurea di tipo tecnico-scientifico o esperienza almeno quinquennale nel campo della ricerca e sviluppo) e personale impiegato in attività di produzione nei limiti del 35% delle spese del personale di ricerca
- b) costi degli strumenti e delle attrezzature
- c) costi dei fabbricati e dei terreni nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca
- d) costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca
- e) spese generali e altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca

1.6.2 Aiuti all'innovazione: bando 3

- 1) per gli aiuti all'innovazione a favore delle PMI sono ammissibili:
 - i costi per l'ottenimento, la convalida e la difesa di brevetti e altri attivi immateriali
 - i costi di messa a disposizione di personale altamente qualificato da parte di un organismo di ricerca o di una grande impresa che svolga attività di ricerca, sviluppo e innovazione in una funzione di nuova creazione nell'ambito dell'impresa beneficiaria e non sostituisca altro personale
 - i costi per i servizi di consulenza e di supporto all'innovazione
- 2) per gli aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione:
 - le spese di personale impiegato in attività di innovazione in possesso di adeguata qualificazione (laurea di tipo tecnico-scientifico o esperienza almeno quinquennale nel campo dell'innovazione)

- i costi relativi a strumentazioni, attrezzature, immobili e terreni nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto
- i costi delle ricerca contrattuale, delle competenze e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato
- le spese generali supplementari e altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi direttamente imputabili al progetto.

1.7 Bandi a due fasi: idea progettuale e progetto esecutivo

I progetti possono essere finanziati sulla base di una procedura che prevede due fasi. Il metodo in due tempi include una prima fase di valutazione delle proposte progettuali e una seconda fase di valutazione del progetto esecutivo. Questa procedura favorisce un uso più efficiente delle risorse, sia da parte dell'amministrazione pubblica che delle imprese, e consente a queste ultime una maggiore partecipazione ai bandi, grazie ai minori oneri che essa richiede rispetto a una procedura tradizionale a fase unica. Nella prima fase sono presentate e valutate le idee progettuali, nella seconda sono presentati i progetti esecutivi delle proposte che hanno superato la valutazione della fase precedente.

Infatti, al fine di ridurre gli oneri per i soggetti partecipanti nella progettazione degli investimenti, il bando a due fasi prevede i seguenti stadi:

- *prima fase*: i soggetti interessati presentano una proposta di "idea progettuale"; le migliori idee progettuali saranno selezionate e ammesse alla seconda fase;
- *seconda fase*: i soggetti sono invitati a presentare un "progetto esecutivo" che concorrerà nella graduatoria di merito.

1.8 Prima fase: l'idea progettuale

1.8.1 Requisiti di ammissibilità di prima fase

I soggetti che intendono partecipare devono preliminarmente presentare una proposta di idea progettuale da realizzare nel territorio della Regione Toscana. La proposta deve essere redatta secondo lo schema fornito dall'amministrazione e deve contenere le informazioni sull'anagrafica del progetto, i partecipanti al progetto, la descrizione del progetto e dei suoi obiettivi e risultati attesi, comprensiva del piano finanziario.

Il richiedente deve possedere, alla data di presentazione della domanda di prima fase, i seguenti requisiti di ammissibilità:

1. essere impresa già costituita / organismo di ricerca;
 2. essere impresa dinamica, ovvero impresa che dimostri di aver mantenuto o incrementato il proprio fatturato come risulta confrontando il bilancio 2009 con il bilancio 2013; per le imprese più recenti, si considera come anno iniziale per il confronto l'anno successivo al 2009, di cui è disponibile il primo bilancio. Il requisito non è richiesto alle imprese costituite dal 1° gennaio 2012 che, al momento di presentazione della domanda, non abbiano approvato e depositato gli ultimi due bilanci annuali o non dispongano delle ultime due dichiarazioni dei redditi.
- Nel caso di aggregazioni di più soggetti:
- il mancato possesso del requisito di cui al punto 1. da parte di un singolo

proponente determinerà l'inammissibilità della domanda con pregiudizio per l'intero partenariato;

- il requisito di cui al punto 2. deve essere posseduto da almeno la metà delle imprese del raggruppamento, pena l'inammissibilità della domanda con pregiudizio per l'intero partenariato; tra le imprese dinamiche non sono conteggiate le imprese costituite dal 1° gennaio 2012 che, al momento di presentazione della domanda, non abbiano approvato e depositato gli ultimi due bilanci annuali o non dispongano delle ultime due dichiarazioni dei redditi.

1.8.2 Criteri di valutazione di prima fase

La valutazione dell'idea progettuale è finalizzata a verificarne i contenuti tecnico-scientifici e la sua rispondenza alle finalità del bando di riferimento.

La valutazione è effettuata da una Commissione tecnica di valutazione, composta da membri interni e esterni all'amministrazione regionale, competenti negli ambiti e nelle tecnologie di riferimento.

La valutazione delle proposte di idee progettuali è effettuata sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criterio di selezione	Giudizio positivo	Giudizio negativo
1 – Grado di novità del progetto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 – Validità tecnica del progetto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 – Validità economica del progetto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 – Sfruttamento aziendale dei risultati, anche in termini di incremento occupazionale e di aumento della capacità produttiva	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 – Competenze coinvolte	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Per essere ammessa alla seconda fase, la proposta progettuale deve ricevere il giudizio positivo in riferimento a tutti i criteri. L'esperto formula il seguente giudizio:

- ammissione del progetto alla seconda fase
- non ammissione del progetto alla seconda fase.

Un giudizio positivo di ammissione alla seconda fase non costituisce, in nessun caso, garanzia o vincolo per l'esito della seconda fase.

L'attività di valutazione e selezione delle proposte di idee progettuali si conclude con la predisposizione di un elenco delle proposte ammesse e non ammesse alla seconda fase di valutazione. Le imprese ammesse saranno invitate a partecipare alla seconda fase del bando.

1.9 Seconda fase: progetto esecutivo

1.9.1 Requisiti di ammissibilità di seconda fase

Il richiedente ammesso alla seconda fase deve possedere, alla data di presentazione della domanda di aiuto correlata al progetto esecutivo, tutti i seguenti requisiti di ammissibilità:

1. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori o essere in possesso della certificazione che attesti la sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili

- vantati nei confronti della Regione Toscana di importo almeno pari agli oneri contributivi accertati e non ancora versati da parte del medesimo soggetto
2. essere in regola con la normativa antimafia
 3. possedere la capacità economico-finanziaria in relazione al progetto da realizzare
 4. avere sede legale o unità locale destinatarie dell'intervento, nel territorio regionale; la predetta localizzazione deve risultare da visura camerale; per le imprese prive di sede o unità locale in Toscana al momento della domanda, detto requisito deve sussistere al momento del pagamento a titolo di anticipo / stato avanzamento lavori / saldo
 5. essere regolarmente iscritto nel registro delle imprese della CCIAA territorialmente competente ed esercitare, in relazione alla sede legale o unità locale destinatarie dell'intervento, un'attività economica identificata come prevalente, nelle sezioni ATECO ISTAT 2007 specificate nel singolo bando di riferimento
 6. non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad accezione del concordato preventivo con continuità aziendale), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti
 7. non essere impresa in difficoltà, secondo la corrente nozione comunitaria di impresa in difficoltà
 8. non risultare associato o collegato con altra impresa richiedente l'aiuto all'interno dell'aggregazione, secondo la nozione di associazione e collegamento
 9. non essere stato oggetto nei precedenti 3 anni di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche, per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta imputabile per cause imputabili all'impresa e non sanabili
 10. possedere capacità di contrarre ovvero non essere stato oggetto di sanzione interdittiva o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione
 11. garantire comportamenti professionalmente corretti, vale a dire che nei confronti del legale rappresentante non deve essere stata pronunciata sentenza passata in giudicato o essere stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 Cpp per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale
 12. osservare gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di: prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, inserimento dei disabili, pari opportunità, contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale, tutela dell'ambiente
 13. essere in regola con le disposizioni in materia di aiuti ex art. 87 del Trattato che istituisce la Comunità europea individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea [se l'impresa è stata costituita prima del 23 maggio 2007]

14. non avere usufruito in precedenza di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto
15. essere GI (solo per Bando 1) / MPMI / OR in forma aggregata
16. per le imprese con codici Ateco-Istat 2007 appartenenti alle divisioni 10, 11 e 12, occorre che i prodotti agricoli trasformati e/o commercializzati negli impianti finanziati siano di provenienza diretta da produttori agricoli primari per una quota inferiore al 51% della quantità totale annua trasformata e commercializzata nell'impianto medesimo
17. per le imprese che abbiano necessità di ricorrere al credito bancario al fine di garantire la propria quota di cofinanziamento del progetto, possedere una delibera di finanziamento da parte delle banche in relazione al progetto da realizzare.

Nel caso di aggregazioni di più soggetti, il mancato possesso dei requisiti da parte di un singolo proponente determinerà l'inammissibilità della domanda con pregiudizio per l'intero partenariato.

Nel caso di aggregazioni di più soggetti, la composizione del partenariato proponente e il ruolo di capofila non possono in alcun modo subire modificazioni tra la prima e la seconda fase, pena la inammissibilità della proposta alla seconda fase. Non sono, in ogni caso, ammissibili al beneficio le imprese/società il cui capitale (o quote di esso) sia intestato a società fiduciarie.

Il richiedente avente sede legale all'estero e privo di sede o unità operativa in Toscana al momento della presentazione della domanda deve dichiarare il possesso dei requisiti richiesti dal bando o di requisiti equipollenti secondo le norme del Paese di appartenenza e produrre la relativa documentazione secondo la legislazione del Paese di appartenenza. In ogni caso il progetto deve essere interamente realizzato in Toscana, come dovrà essere attestato dai documenti di spesa presentati in sede di rendicontazione.

1.9.2 Criteri di valutazione di seconda fase

Tutti i progetti esecutivi sono oggetto di valutazione sulla base dei seguenti criteri:

Criterio di selezione	Punteggio minimo	Punteggio massimo
1 – Grado di novità del progetto	9	15
2 – Validità tecnica del progetto	12	20
3 – Validità economica del progetto	6	10
4 – Sfruttamento aziendale dei risultati, anche in termini di incremento occupazionale e di aumento della capacità produttiva	12	20
5 – Competenze coinvolte	6	10
6 – Sostenibilità economico-finanziaria del progetto	15	25
<i>Punteggio complessivo</i>	60	100

Si precisa che, per l'ammissione a finanziamento, i progetti esecutivi devono conseguire un punteggio minimo in relazione a ciascun criterio di selezione e, pertanto, un punteggio complessivo non inferiore a 60 punti, come indicato nella tabella sopra riportata.

1.9.3 Criteri di premialità dei progetti esecutivi

Tutti i progetti esecutivi, che in relazione a ciascun criterio di selezione raggiungeranno un punteggio uguale o superiore al minimo richiesto, totalizzando un punteggio uguale o superiore a 60 punti in relazione alla somma dei punteggi riferiti a ciascun criterio di selezione, saranno oggetto di verifica ai fini dell'attribuzione del punteggio di premialità.

Il punteggio di premialità sarà assegnato esclusivamente nel caso di verifica del possesso di uno o più dei requisiti di premialità, effettuata attraverso l'esame della documentazione richiesta per ciascuno di essi:

- 1) Imprese che assicurano un incremento occupazionale durante la realizzazione del progetto con effetti successivi:
 - per incremento occupazionale si intende l'occupazione aggiuntiva rispetto al totale degli occupati dell'impresa al momento della presentazione della domanda di seconda fase, ovvero il numero espresso in Unità Lavorative Annuie (ULA) di nuovi addetti, indipendentemente dalla tipologia di lavoro, come previsto dalla definizione Istat di ULA;
 - il punteggio premiale per l' incremento occupazionale sarà attribuito sulla base della seguente tabella:

Dimensione impresa	1-3 ULA	4-6 ULA	7-10 ULA	11-15 ULA	oltre 15 ULA
Micro impresa	4 punti	5 punti	5 punti	5 punti	5 punti
Piccola impresa	3 punti	4 punti	5 punti	5 punti	5 punti
Media impresa	2 punti	3 punti	4 punti	5 punti	5 punti
Grande impresa	1 punti	2 punti	3 punti	4 punti	5 punti

- 2) Imprese che abbiano assunto nei 12 mesi precedenti alla presentazione della domande lavoratori iscritti alle liste di mobilità di cui alle Leggi n. 233/1991 e n. 236/1993, inclusa la mobilità in deroga di cui alla DGR n. 831 del 03-10-2011: 0,5 punti;
- 3) Imprese che hanno adottato sistemi di gestione ambientale certificati di processo o di prodotto: 0,5 punti;
- 4) Imprese a titolarità femminile: 0,5 punti;
- 5) Imprese localizzate nelle aree interne come definite nella delibere della Giunta Regionale n.289 del 7.4.2014 e n.406 del 19.5.2014 e s.m.i. : 0,5 punti.

Nel caso di raggruppamenti di imprese, i punteggi relativi ai singoli criteri di premialità sono ottenuti come somma dei punteggi assegnati a ciascuna impresa del raggruppamento.

Per il criterio di premialità al precedente punto 1), per i raggruppamenti di imprese il punteggio complessivo non può superare il valore di 12 punti.

Nel caso in cui un'impresa non realizzi l'incremento occupazionale previsto nel progetto esecutivo:

- il punteggio complessivo del progetto sarà ricalcolato tenendo conto della diminuzione dell'incremento occupazionale, con conseguente revisione della posizione del progetto in graduatoria ed eventuale revoca totale del contributo laddove il punteggio medesimo scenda al di sotto della soglia di finanziamento;

- all'impresa che non realizza pienamente l'incremento occupazionale previsto verrà applicata una sanzione di importo pari al 5% del contributo concesso, per ogni punto di premialità occupazionale decurtato in base alla tabella di cui sopra.

Ai sensi della L.R. 35/2000 art. 8 bis, l'impresa dovrà inoltre mantenere l'incremento occupazionale realizzato per i cinque anni successivi al completamento dell'investimento regolarmente rendicontato, pena la revoca del contributo sulla base delle modalità sopra descritte.

1.10 Realizzazione e rendicontazione dei progetti

Successivamente alla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione dell'aiuto, per poter ricevere il contributo, il beneficiario deve sottoscrivere un contratto di finanziamento con la Regione Toscana. L'inizio del progetto è stabilito convenzionalmente nel primo giorno del mese successivo alla data di firma del contratto.

Poiché le spese sono ammissibili dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda di seconda fase, i beneficiari dei contributi hanno la facoltà di dare inizio al progetto in data anteriore al primo giorno del mese successivo alla data di firma del contratto. L'inizio anticipato del progetto è una facoltà a completo beneficio del richiedente e non influisce sul termine finale stabilito per la realizzazione del progetto, che è determinato dalla durata stabilita nel singolo bando (24 mesi per il Bando 1, 18 mesi per il Bando 2, 12 mesi per il Bando 3).

Le modalità di rendicontazione delle spese ammissibili sono dettagliatamente descritte nei singoli bandi pubblicati.

L'erogazione dell'aiuto avviene su istanza del beneficiario inoltrata alla Regione Toscana/Organismo Intermedio, a titolo di anticipo (fino al 70% del contributo e con presentazione di una garanzia fideiussoria), a titolo di stato avanzamento lavori (ad esclusione del Bando 3) o a titolo di saldo, secondo le modalità e i termini stabiliti nei singoli Bandi. Nel caso di progetti presentati da raggruppamenti di imprese, i pagamenti sono effettuati alle singole imprese aderenti al raggruppamento, ciascuno per la propria quota parte. Nelle istanze di rendicontazione a titolo di stato avanzamento lavori (ad esclusione del Bando 3) e a titolo di saldo, oltre ai documenti che provino le spese sostenute, è necessario presentare anche una relazione intermedia e finale, rispettivamente, che descrivi lo stato di avanzamento dei lavori e la loro conclusione e che evidenzino il raggiungimento degli obiettivi operativi e finali del progetto. Le relazioni saranno sottoposte alla valutazione intermedia e finale effettuata da esperti indipendenti all'amministrazione regionale.

RISORSE FINANZIARIE E TEMPI PREVISTI PER L'INTERVENTO

La decisione di giunta che ha dato il via libera alla gestione in anticipazione per l'anno 2014 dei fondi Ue 2014-20 ha stabilito lo stanziamento di 5 milioni di euro per il sostegno ai processi di R&S delle imprese e 3 milioni per il sostegno ai processi l'innovazione delle PMI. Si prevede la seguente ripartizione di risorse:

(segue)

Bando 1. Progetti strategici di ricerca e sviluppo: 3 milioni

Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI: 2 milioni

Bando 3. Aiuti all'innovazione per PMI: 3 milioni.

Tuttavia, occorre considerare che la dotazione finanziaria complessiva è molto superiore, poiché queste risorse saranno integrate con quelle che proverranno dal piano finanziario del POR FESR 2014-2020, attualmente in fase di negoziazione con la Commissione Europea che lo approverà nei prossimi mesi. Si prevede che queste risorse saranno disponibili quando saranno approvate le graduatorie dei progetti finanziabili. Le risorse complessivamente utilizzabili saranno:

– Aiuti per la ricerca e sviluppo (Bandi 1 e 2): 110 milioni circa

– Aiuti per l'innovazione (Bando 3): 83 milioni circa

Una parte delle risorse sarà destinata a due specifiche graduatorie: una riservata ai progetti del cosiddetto “settore green”, l'altra alle imprese del Sistema Locale del Lavoro di Piombino.

Tempi previsti *I bandi sono stati approvati con decreto dirigenziale n. 3389 del 30 luglio 2014 e sono pubblicati sul BURT del 13 agosto 2014. Si evidenziano i seguenti termini:*

– Prima fase, idee progettuali:

– Presentazione domande: dal 1 a 31 ottobre 2014

– Approvazione elenco idee progettuali ammesse: dicembre 2014

– Seconda fase, progetti esecutivi:

– Presentazione domande: febbraio 2015

– Approvazione graduatorie progetti esecutivi ammessi: giugno 2015.

Nel rispetto dei termini massimi previsti dalla normativa regionale, le tempistiche sopra indicate sono suscettibili di variazioni, tenuto conto del numero di domande che perverranno.

Info e siti di riferimento *Bandi e modulistica si possono consultare sul sito del BURT www.regione.toscana.it/burt accedendo all'edizione n. 32 del 13 agosto 2014 – Parte Terza – Supplemento n. 95.*

Per richiesta di informazioni è possibile scrivere all'indirizzo bandirsi@regione.toscana.it.

1.11 Interventi per i servizi innovativi delle piccole e medie imprese

Da tempo la Regione finanzia l'acquisizione da parte delle imprese di servizi qualificati con l'obiettivo di favorire l'innovazione proprio nella piccola e media impresa, che più difficilmente riesce ad accedervi, pur essendo il settore che più ne avrebbe bisogno. Si tratta di un sostegno non ad investimenti finalizzati ad un nuovo prodotto, ma di un investimento in competenze, idee, creatività, consulenze, capacità tecniche. L'obiettivo è quello di migliorare gestione, produzione, tecnologia, organizzazione del lavoro. Con la prossima programmazione di fondi Ue questo intervento continuerà. I bandi, già definiti, usciranno nel 2015 con l'arrivo effettivo dei primi fondi.

Nel corso della programmazione 2007-2013 la Regione Toscana si è posta i seguenti obiettivi:

a) stimolare la domanda di servizi qualificati da parte delle PMI quale elemento

cruciale di innesco ed implementazione di processi duraturi di cambiamento organizzativo ed aumento della competitività attraverso l'innovazione;

- b) contribuire alla razionalizzazione e qualificazione dell'offerta di servizi reali alle imprese in Toscana favorendo la specializzazione intorno a competenze distintive, la crescita delle professionalità interne, l'orientamento ai risultati, la capacità di guadagnare la fiducia e di supportare le imprese nel lungo periodo, la capacità gestionale;
- c) aprire il mercato dei servizi alle imprese alla concorrenza.

È stato così realizzato il *Catalogo dei Servizi qualificati e avanzati per le PMI toscane* quale strumento per informare e rendere chiare per tutti le caratteristiche delle diverse tipologie di servizi.

Sono stati attivati bandi per supportare con un contributo pubblico le imprese toscane che acquisiscono i suddetti servizi impegnando Euro 31.951.845 in favore di 2285 imprese.

Il nuovo bando Per la programmazione 2014-2020 proseguirà l'intervento di sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI del manifatturiero e dei servizi adottando sia un approccio *mission oriented*, destinato a sostenere progetti più ambiziosi per cui è stato stabilito un range che può oscillare da 50.000 euro a 1.000.000 euro; sia un approccio *diffusion oriented*, per il finanziamento della cosiddetta "microinnovazione" ossia di progetti di dimensioni minori (non superiori a 50.000 euro) orientati a sostenere l'acquisizione di consulenze e servizi di sostegno all'innovazione anche sotto forma di voucher.

Finalità Tramite la "microinnovazione" la Regione Toscana intende:

- sostenere l'innovazione diffusa stimolando azioni di accompagnamento all'innovazione e di auditing tecnologico ed organizzativo per la qualificazione delle imprese
- sostenere la diffusione di servizi innovativi favorendo l'introduzione di innovazioni nei processi produttivi, organizzativi e commerciali delle imprese ed in particolare delle aggregazioni d'impres
- rafforzare le relazioni tra il mondo imprenditoriale e il sistema della ricerca pubblica e privata favorendo il trasferimento della conoscenza e la qualificazione delle competenze tecniche e manageriali nelle imprese
- incrementare la domanda d'innovazione, stimolare processi innovativi di ridotta entità e facile attuazione in gado di far emergere i fabbisogni non espressi delle piccole realtà produttive.

Beneficiari Micro e piccole imprese manifatturiere e dei servizi alla produzione, in forma singola o associata.

Dotazione finanziaria 25 milioni di euro. Investimento massimo ammissibile: euro 50.000.

Forma di agevolazione: contributo a fondo perduto /voucher.

Intensità d'aiuto: dal 20 al 60% dell'investimento ammesso sulla base della tipologia di servizio e della dimensione d'impresa.

Durata dei progetti: 12 mesi con possibilità di proroga.

Caratteristiche degli interventi: i progetti d'investimento devono prevedere l'acquisizione massimo due tipologie di servizi qualificati come descritti nel Catalogo. Le spese ammesse afferiscono alle sole spese di consulenza esterna per l'acquisizione del servizio.

2. Dall'accordo Regione-Miur nuove risorse per la ricerca

2.1 Una nuova stagione per il finanziamento alla ricerca

Il sostegno alla ricerca e all'innovazione rappresenta, oggi più di prima, uno dei punti prioritari dei programmi dell'Unione europea per il rilancio della competitività, per lo sviluppo economico e sociale dei paesi membri e la ripresa dell'occupazione.

Nel tempo le politiche per la ricerca si sono venute configurando sempre più di competenza del livello sovranazionale, con un bilancio europeo dedicato che, in termini annuali, è cresciuto fortemente fra il sesto e settimo Programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico. In questo periodo, anche se il finanziamento europeo della ricerca è rimasto tradizionalmente mirato alla ricerca di base e di frontiera, i programmi di sostegno, riconoscendo una sostanziale continuità fra ricerca di base, ricerca industriale e sperimentazione, e in taluni casi elementi di circolarità fra queste fasi di ricerca, hanno introdotto una crescente attenzione alle attività ricerca applicata ed ha iniziato a valutare positivamente il coinvolgimento delle imprese nei progetti di ricerca.

Analogamente le politiche per la ricerca sostenute dagli stati membri sono state a lungo orientate al sostegno della ricerca di base di stampo più accademico che applicato e, solo in anni relativamente recenti, le politiche di supporto alla ricerca si sono spostate verso il sostegno di attività più orientate ad applicazioni concrete ed alla traduzione in prodotti commerciali.

Il finanziamento della ricerca fondamentale ha comunque consentito a molti paesi europei di consolidare le proprie posizioni o di guadagnare ulteriori vantaggi nella competizione scientifica mondiale ed ha permesso a molte istituzioni di ricerca dei paesi membri di sviluppare nuove competenze e tecnologie di frontiera.

In un contesto in cui l'Europa è posta di fronte a sfide sempre più rilevanti sul fronte sociale, economico e ambientale le politiche per la ricerca hanno cambiato impostazione in modo ancor più radicale e, al fine di promuovere una crescita intelligente, sostenibile e solidale, puntano a raccogliere i frutti della ricerca di frontiera finanziata con i precedenti programmi quadro, sostenendo la ricerca realizzata in collaborazione con il sistema delle imprese e favorendo in particolare lo sforzo di ricerca e le capacità innovative delle piccole e medie imprese. Questo nuovo orientamento deriva non solo dal riconoscimento dell'importanza della ricerca applicata e del coinvolgimento dei settori produttivi per la qualità dei risultati di ricerca e per la rapidità del loro conseguimento, ma soprattutto dalla volontà di favorire la competitività delle industrie dell'Unione ed ottenere ricadute in termini produttivi ed occupazionali.

All'interno della strategia Europa 2020 è stata quindi prevista l'iniziativa faro

**Dalla ricerca
fondamentale
alla ricerca
applicata**

“L'unione dell'innovazione” volta a ri-orientare la politica di Ricerca e Sviluppo e d'innovazione in funzione delle sfide che si pongono alla società per rafforzare tutti gli anelli della catena dell'innovazione: dalla ricerca di frontiera (o ricerca *blue sky*) alla ricerca industriale, allo sviluppo sperimentale, alla messa a punto di prototipi, fino alla commercializzazione e/o alla eventuale protezione brevettuale.

Le priorità individuate dalla strategia di Europa 2020 in materia di ricerca, sviluppo e innovazione sono perseguite attraverso il programma “Horizon 2020” che prevede, quale obiettivo prioritario, la creazione di una leadership industriale e il rafforzamento della competitività, in particolare delle Pmi. Tale obiettivo sarà perseguito attraverso iniziative mirate a consolidare la leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali fondamentali, fornendo un sostegno alla ricerca, allo sviluppo e alla dimostrazione di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nanotecnologie, materiali avanzati, biotecnologie, tecnologie produttive avanzate e tecnologia spaziale, ma anche attraverso un sostegno alla crescita e alla diffusione di nuove conoscenze e applicazioni in ambiti chiave per la promozione di uno sviluppo sostenibile in materia di sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile e ricerca marina, energia sicura, pulita ed efficiente, trasporti intelligenti, verdi e integrati, azioni per il clima e utilizzo efficiente delle risorse e materie prime.

In “Horizon 2020” è ribadita inoltre la necessità di coordinare gli impegni degli attori responsabili della ricerca scientifica e tecnologica a tutti i livelli istituzionali: solo grazie all'unitarietà di strategia sulla ricerca della politica regionale, nazionale e comunitaria, è possibile conferire massa critica e d'impatto agli interventi programmati, rafforzando così l'eccellenza scientifica dell'UE a livello internazionale.

Gli stati membri sono chiamati dunque a riformare i sistemi di R&S e innovazione di livello nazionale e regionale per favorire l'eccellenza e la specializzazione intelligente, intensificare la cooperazione tra università, centri di ricerca e imprese, attuare una programmazione congiunta e adeguare le procedure di finanziamento nazionali per garantire la diffusione della tecnologia in tutto il territorio dell'Unione Europea.

Per il nostro paese sono da ricordare a tale proposito, alcuni recenti bandi promossi dal MIUR, che accogliendo questa nuova impostazione hanno mirato a finanziare progetti di ricerca, con prevalente natura industriale o comunque fortemente orientati ad attività con potenziali ricadute applicative, e realizzati in collaborazione fra accademia e impresa. Fra questi si ricorda il Bando per lo sviluppo e potenziamento di cluster tecnologici nazionali (DD n. 257/2012) che ha messo in palio circa 400 Mln di euro e il Bando Smart Cities and Communities (DD n. 391/2012) finanziato con oltre 650 Mln di euro, finalizzati al supporto di progetti di ricerca industriale realizzati da partenariati scientifico-tecnologico-industriali.

**Un sostegno
alle nuove
tecnologie
con Horizon
2020**

2.2 Le politiche regionali per la ricerca: l'accordo di programma con il ministero

Per quanto il finanziamento della ricerca fondamentale o di base, resti una funzione prevalente del livello di governo nazionale e comunitario, le Regioni possono comunque individuare, in coerenza con il quadro strategico naziona-

le e con i programmi europei, propri specifici spazi di intervento, finanziando quelle attività di ricerca che, vuoi per i livelli di eccellenza raggiunti, per la strategicità rispetto alle produzioni regionali, o per le ricadute economiche e occupazionali, rivestono un ruolo strategico per il proprio territorio.

Sul versante della ricerca industriale, l'impegno delle Regioni a favore delle imprese dei propri territori è ulteriormente giustificato, oltre che dall'obiettivo di ampliare la frontiera della conoscenza e delle tecnologie, ma soprattutto dal fatto che lo sviluppo e l'adozione di nuovi prodotti e tecnologie, può rappresentare un potente driver per lo sviluppo dei settori produttivi locali. In questo ambito di intervento le Regioni italiane hanno sviluppato negli anni ampie competenze, realizzando programmi di intervento di rilevante entità, avvalendosi di fondi comunitari e nazionali (Fesr e Fas).

La Regione Toscana da molti anni agisce, in coerenza con le strategie individuate a livello comunitario e nazionale, affinché siano valorizzate le potenzialità scientifiche e tecnologiche del proprio territorio, che si caratterizza per la presenza di un esteso patrimonio di competenze scientifiche e tecnologiche sia nel sistema universitario che in quello dei centri di ricerca pubblici e privati. Il territorio toscano, tuttavia, è caratterizzato dalla presenza di un tessuto imprenditoriale diffuso di piccola e media impresa, operanti in settori tradizionali di alta qualità e in nascenti cluster ad alta tecnologia che non sempre è in grado di trarre adeguato profitto dalle capacità di ricerca delle Università e dei centri di ricerca.

Nell'attuale ciclo di programmazione la Giunta Regionale ha avvertito quindi la necessità, anche in considerazione del protrarsi della crisi economica e sociale, di ri-orientare le politiche di supporto al sistema della ricerca sostenendo la ricerca orientata al risultato e finanziando progetti di ricerca non solo in base alla validità scientifica ma anche in base alle ricadute sul territorio in termini di crescita competitiva, produzione e occupazione. Anche le azioni di supporto alla ricerca fondamentale e di frontiera delle università e dei centri di ricerca pubblici sono state quindi indirizzate a promuovere quei progetti che, magari realizzati in collaborazione con imprese locali, sono capaci di tradursi in applicazioni concrete ma non per questo risultano di minor rilevanza scientifica.

Con la decisione n.2 del 28.12.2010 "*Indirizzi alle autorità di gestione per la revisione dei programmi operativi comunitari e del programma attuativo FAS*", la Giunta regionale ha dato esplicito mandato alle Autorità di gestione dei programmi operativi comunitari 2007-2013 e del programma attuativo FAS di orientare le misure a sostegno della ricerca pubblica verso progetti da attuare in partenariato con imprese dei settori strategici toscani.

Le esperienze condotte a livello regionale, nazionale e comunitario, hanno infatti mostrato con chiarezza che i progetti di migliore qualità scientifica e con maggiori ricadute applicative sono generalmente realizzati in collaborazione fra attori di diversi ambiti istituzionali quali università, centri di ricerca pubblici e privati, istituzioni pubbliche (ospedali, agenzie ambientali, sistema della difesa, agenzie spaziali, ecc.) e imprese, specie se questi appartengono ad ambiti disciplinari e tecnico produttivi diversi.

L'esperienza ha inoltre mostrato che i risultati dei progetti di ricerca di frontiera, specie quando sono realmente capaci di dischiudere nuove traiettorie

Un nuovo modello per le politiche regionali a supporto della ricerca

Progetti di qualità dalla collaborazione fra istituzioni e privati

tecnologiche, raramente sono immediatamente trasferibili al sistema produttivo e richiedono di essere adattati e rivisti a seconda del contesto applicativo. I progetti che più rapidamente generano ricadute applicative e produttive con risvolti economici ed occupazionali sono in genere quelli che vedono la partecipazione, all'interno delle equipe di ricerca di anche istituzioni non di ricerca e soprattutto di imprese. L'impresa che partecipa a una ricerca, non solo ha la possibilità di orientarla verso ambiti con prospettive di applicazione più immediate, ma ha anche la possibilità di appropriarsi dei risultati con maggiore completezza e con anticipo rispetto ai competitor, che riceveranno le informazioni sui risultati ottenuti solo attraverso quanto diffuso sotto forma di pubblicazioni scientifiche, seminari e convegni, godendo in tal modo di un evidente vantaggio competitivo.

Ritenendolo un importante fattore di crescita e di sviluppo, la Regione Toscana, si è fortemente impegnata nella promozione di aggregazioni territoriali e partenariati fra il sistema della ricerca e quello delle imprese, allo scopo di valorizzare e trasferire competenze e soluzioni tecniche dalla ricerca alle imprese.

A tale riguardo ricordiamo che la Regione ha istituito 12 poli di innovazione e 5 distretti tecnologici: i primi riguardano ambiti quali le tecnologie per le energie rinnovabili ed il risparmio energetico, le tecnologie ICT, delle telecomunicazioni e della robotica, le tecnologie per la città sostenibile, la meccanica con particolare riferimento al settore auto-motive e mezzi di trasporto, l'optoelettronica e spazio, le scienze della vita; i cinque distretti tecnologici operano negli settori delle Information and Communication Technology e delle tecnologie delle telecomunicazioni, delle tecnologie delle energie rinnovabili, delle tecnologie ferroviarie, alta velocità e sicurezza delle reti, delle scienze della vita, e delle tecnologie dei beni culturali e della città sostenibile.

Nell'ambito della Conferenza della ricerca (una struttura collegiale permanente con funzioni consultive, all'interno della quale siedono i rappresentanti di università, centri di R&S, parchi scientifici e tecnologici, imprese e sindacati) la Giunta regionale ha inoltre promosso un momento di confronto con le università ed i centri di ricerca regionali, che ha portato a definire, dal punto di vista della ricerca pubblica, gli assi di ricerca che rivestono un ruolo strategico per la Toscana. Per la definizione di tali ambiti, le cosiddette *flagship regionali*, sono stati attivati una serie di tavoli tematici, composti da esperti di settore di tutti gli enti di ricerca regionali, che hanno portato a identificare nel dettaglio i contenuti di ciascun asse strategico. La definizione delle *flagship*, è stata l'occasione di una missione istituzionale per rappresentare alla Commissione Europea, alle soglie dell'adozione di Horizon 2020, gli ambiti e i temi di ricerca su cui il sistema della ricerca regionale intende puntare nel medio e lungo termine (7-15 anni). Queste le 5 *flagship* regionali individuate: 1) Scienze della vita e Neuroscienze, 2) Robotica e Biorobotica, 3) Accelerazione della conoscenza Fotonica, Silicon Photonics, 4) Fisica delle Alte Energie, 5) Nuovi Materiali e Nanomateriali. In collegamento con questi cinque settori verticali di ricerca sono state inoltre individuate altrettante aree trasversali fondamentali per l'affermazione della Toscana nello spazio europeo della ricerca: a) beni culturali, b) energia, c) spazio, d) ambiente, clima, agricoltura e foreste, e) social innovation.

**Un più stretto
legame
fra ricerca
e impresa per
programmare
le strategie**

I tavoli tematici sopra ricordati sono risultati di supporto alla Giunta regionale nella partecipazione ai bandi Miur a supporto dei Cluster tecnologici nazionali ed in tema di Smart cities and communities precedentemente citati, e per la definizione della Smart specialization strategy regionale.

Per massimizzare la prossimità fra gli attori nei processi innovativi e nella ricerca, la Regione Toscana si è posta l'obiettivo di riformare il sistema regionale della R&I affinché sia intensificata ulteriormente la cooperazione tra università, centri di ricerca e imprese, promuovendo la ricerca fondamentale orientata al risultato e la ricerca applicata nei settori strategici regionali favorendo in tal modo la specializzazione intelligente. Si è quindi reso necessario attuare una programmazione congiunta delle policy raccordandosi, da un lato alle istanze degli attori della ricerca regionale e del sistema produttivo locale, dall'altro, alle strategie e agli strumenti adottati a livello nazionale ed europeo.

L'intesa mette a disposizione 30 milioni. La Regione partecipa con 21,4 milioni

Sulla scia di questa impostazione, il Presidente Rossi e l'allora Ministro dell'istruzione università e ricerca Profumo hanno sottoscritto, alla fine del 2012, un Protocollo d'intesa con il quale i soggetti firmatari si sono impegnati ad attuare un programma coordinato di interventi finalizzato al sostegno dell'alta formazione, della ricerca fondamentale e applicata, dell'internazionalizzazione e del trasferimento tecnologico, nonché alla valorizzazione dei risultati della ricerca e alla promozione della cooperazione fra Università, Istituti di istruzione universitaria ad ordinamento speciale, Enti di ricerca e sistema industriale e dei servizi, individuando quale ambito di intervento prioritario l'integrazione tra il sistema della ricerca e alta formazione e il sistema produttivo regionale toscano.

Per l'attuazione del protocollo, il Miur si è impegnato a mettere a disposizione 30 milioni di fondi Far (Fondo agevolazione ricerca) per finanziare le attività di ricerca di competenza delle imprese e la Regione Toscana si è impegnata a partecipare con 21,44 milioni di fondi FAS destinati agli organismi di ricerca. Uno specifico Accordo di programma firmato l'8 agosto 2012 dalla Regione Toscana e dal MIUR, ha dato attuazione a tali principi e impegni.

Gli ambiti di intervento individuati nel Protocollo e definiti in maggior dettaglio nell'Accordo di programma volgono quindi specificamente verso l'integrazione tra il sistema della ricerca e alta formazione e il sistema produttivo regionale toscano e dunque verso la progettazione e realizzazione di interventi congiunti, a sostegno dell'integrazione fra sistema della ricerca e sistema produttivo, individuando nei distretti tecnologici e nei poli di innovazione presenti sul territorio regionale, nei dipartimenti universitari, negli Istituti e negli Enti di ricerca operanti in Toscana, gli ambiti in cui stimolare, orientare e sostenere questi processi.

Nuove tecnologie per i settori energia fotonica optoelettronica Ict e robotica

Gli ambiti tecnico scientifici d'intervento individuati dall'accordo riguardano:

- nuove tecnologie del settore energetico, con particolare riferimento al risparmio energetico e alle fonti rinnovabili;
- piattaforma tecnologica integrata per l'optoelettronica, la fotonica, l'Ict, la robotica e le altre tecnologie abilitanti connesse.

L'accordo prevede che, in questi settori, gli interventi siano orientati al sostegno delle attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo spe-

rimentale realizzate da grandi imprese, Pmi, Università, Enti di ricerca pubblici e centri di ricerca pubblici e privati, in collegamento con i *Distretti tecnologici regionali* operanti in tali settori. In questi ambiti tecnico-scientifici si prevede siano inoltre promossi progetti di alta formazione “on the job”, addestramento professionale e alta specializzazione connesse all'attività di ricerca e la creazione di nuove imprese e spin-off della ricerca.

In entrambi gli ambiti si prevede inoltre l'introduzione di nuovi strumenti per una politica pubblica della domanda quali il procurement precommerciale e il public procurement dell'innovazione e della tecnologia, come forma di sostegno alle attività innovative delle imprese e come miglioramento delle pratiche degli appalti pubblici per aumentare la ricettività del mercato rispetto ai prodotti e servizi innovativi.

L'accordo definisce nel dettaglio i fondi da destinare al finanziamento delle azioni congiunte che, compresi i fondi da destinare ad assistenza tecnica, ammontano a complessivi 51,440 milioni di euro. In particolare, la Regione Toscana ha stanziato 21,44 milioni a valere sulla Linea 1.1 “Sistema Pubblico della Ricerca” del Par Fas Toscana 2007-2013, nello specifico sulla:

- azione 1.1.1 “Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca in materia di energia e ambiente, accessibilità, mobilità, logistica e sicurezza, territorio e paesaggio”
- azione 1.1.3 “Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca in materia di scienze socio economiche e umane con particolare riferimento a beni e attività culturali e scienze e tecnologie della formazione”.

Il Miur invece, per attività di ricerca industriale, ha messo a disposizione a valere sui fondi Fondo per le agevolazioni alla ricerca (Far), 30 milioni di euro di cui 15 milioni in conto capitale e 15 milioni di credito agevolato.

La centralità della ricerca applicata all'interno delle strategie regionali è stata ribadita nella riprogrammazione del Par Fas Toscana 2007-2013 (delibera Giunta regionale n. 1143 del 17.12.2012), nell'ambito della quale la Linea d'azione 1.1 è stata individuata come “Azione cardine”.

Per l'attivazione delle risorse su tale linea (che comprendono anche i 14,65 milioni di euro dell'azione 1.1.c “Qualità della vita, salute dell'uomo, biomedicale, industria dei farmaci innovativi” sul cui utilizzo torneremo nel capitolo seguente), la Regione ha manifestato la propria disponibilità ad avviare opportune forme di cooperazione interistituzionale con il Dps (Dipartimento per lo sviluppo e la coesione territoriale). È dunque grazie ad uno specifico Accordo di programma quadro (Apq), approvato nel 2013, che gli obiettivi da perseguire con interventi congiunti Miur-Regione sono stati ribaditi ed ulteriormente dettagliati.

2.3 Far-Fas 2014: finalità e contenuti del bando per la ricerca

La delibera della Giunta regionale n. 587 del 14/07/2014 ha definito gli elementi essenziali del bando, che sarà emanato entro settembre 2014.

Obiettivi prioritari:

- favorire la collaborazione tra imprese e sistema della ricerca per l'elaborazione di progetti che rispondano alle esigenze di innovazione e competitività

- agevolare lo scambio di conoscenze e competenze tra imprese e tra imprese e organismi di ricerca, incentivando la creazione di aggregazioni
- favorire le ricadute sul territorio in termini di impatto sull'occupazione, sulla competitività del sistema produttivo toscano, aumentando il contenuto tecnico-scientifico di prodotti, processi e/o servizi
- qualificare il capitale umano attraverso l'integrazione tra i diversi soggetti della ricerca in ambito regionale, nazionale e internazionale.

Ambiti d'intervento:

1. Nuove tecnologie del settore energetico, con particolare riferimento al risparmio energetico e alle fonti rinnovabili; particolare attenzione sarà prestata a:
 - tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
 - pratiche produttive, materiali e soluzioni per il risparmio energetico o ad alta prestazione energetica;
 - sistemi geotermici integrati;
 - impianti su piccola scala;
 - smartgrids, sistemi di accumulo energetico, sistemi di conversione ed efficienza energetica, e altre tecnologie abilitanti per il risparmio e l'efficienza energetica nell'ambito delle smartcommunities e della social innovation.
2. Piattaforma tecnologica integrata per l'optoelettronica, la fotonica, l'ICT, la robotica e le altre tecnologie abilitanti connesse; particolare attenzione sarà prestata a:
 - applicazioni delle tecnologie Information and Communication Technology (ICT), delle tecnologie fotoniche e della robotica;
 - sensoristica, applicazioni ottiche e informatiche per il controllo dell'ambiente, delle attività produttive, della mobilità e delle altre attività umane;
 - tecnologie per l'aerospazio e la sicurezza (ad esempio: sensori, applicazioni ottiche e comunicazioni);
 - tecnologie per la comunicazione e trasmissione dati (ad esempio: reti ad alta velocità).

Beneficiari:

I beneficiari sono quelli individuati dal Documento di dettaglio del Par Fas 2007-2013 versione 6 (Delibera di Giunta regionale n. 460 del 17.06.2013), dall'Accordo di Programma MIUR-RT, approvato con delibera di Giunta regionale n. 1208 del 28 dicembre 2012 e firmato in data 13 maggio 2013 e poi ribaditi nell'APQ in materia di ricerca ed innovazione tra MISE, MIUR e RT per la realizzazione degli interventi relativi alla linea d'azione 1.1 del Par Fas 2007-2013, approvato con la Delibera n. 758 del 16 settembre 2013 e firmato in data 7 novembre 2013.

Linee d'azione:

Sono previste due linee d'azione – Linea A e Linea B – che si distinguono in relazione ai massimali di investimento dei progetti e ai destinatari:

Linea A

La Linea A finanzia progetti presentati da associazioni temporanee di imprese, costituite o costituende, composte da micro, piccole e medie imprese (Pmi) in collaborazione effettiva obbligatoria con almeno un organismo di ricerca (Or). Le Ats devono obbligatoriamente essere composte da non più di cinque

Pmi e devono prevedere la partecipazione di almeno una microimpresa o una piccola impresa. Il capofila deve essere necessariamente scelto tra le imprese.

- Le Pmi, complessivamente, devono sostenere una percentuale pari ad almeno il 50% e non superiore al 70% dei costi complessivi di progetto.
- L'Organismo di ricerca deve sostenere almeno il 30% (ma meno del 50%) dei costi ammissibili di progetto e ha il diritto di pubblicare i risultati del progetto di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte; nel caso di più organismi, il valore cumulativo dei costi ammissibili di tutti gli organismi non può essere inferiore al 30% dei costi complessivi di progetto. Tutti gli organismi, cumulativamente, non possono sostenere una quota pari o superiore al 50% dei costi complessivi di progetto.

Linea B

La Linea B finanzia progetti presentati da Ats, costituite o costituende, composte da grandi imprese (Gi) e/o Pmi in collaborazione effettiva obbligatoria con almeno un Organismo di ricerca (Or). Le Ats devono obbligatoriamente essere composte da non più di cinque imprese (grandi e/o piccole e medie) e devono prevedere la partecipazione di almeno una microimpresa o una piccola impresa. Il capofila deve essere necessariamente scelto tra le imprese.

- Le Gi/Pmi, complessivamente, devono sostenere una percentuale pari ad almeno il 50% e non superiore al 70% dei costi complessivi di progetto
- L'Or deve sostenere almeno il 30% ma meno del 50% dei costi ammissibili di progetto e ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte. Nel caso di più Or, il valore cumulativo dei costi ammissibili di tutti gli Or non può essere inferiore al 30% dei costi complessivi di progetto. Tutti gli Or, cumulativamente.

Finanziamenti, valore massimo dell'agevolazione e percentuale di cofinanziamento:

La dotazione finanziaria disponibile per il bando è pari complessivamente a euro 51.140.000,00 dei quali:

- euro 21.440.000,00 a valere sulle linee d'azione 1.1 "Sistema Pubblico della Ricerca" dell'Asse 1 del Par Fas della Regione Toscana; i fondi saranno utilizzati per contributi a fondo perduto per attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzate dalle università e dagli altri organismi di ricerca pubblici e privati operanti sul territorio regionale
- euro 29.700.000 a valere sui fondi Far messi a disposizione dal Miur nell'ambito dell'accordo di programma Miur-RT, per attività di ricerca industriale e non preponderante sviluppo sperimentale realizzati da imprese operanti sul territorio regionale.
 - euro 14.700.000,00 da destinare a titolo di contributo a fondo perduto;
 - euro 15.000.000,00 da destinare a titolo di finanziamento a credito agevolato.

Le dotazione finanziaria sarà utilizzata per progetti di ricerca, con attività di ricerca fondamentale, attività di sviluppo sperimentale e attività di preponderante ricerca industriale realizzati da ATS, costituite o costituende, composte da imprese e organismi di ricerca, nella misura massima delle percentuali di costi ammissibili dettagliate nelle tabelle seguenti:

Linea A

Ricerca Fondamentale	Aiuto non rimborsabile	Aiuto rimborsabile	Intensità d'aiuto massima(ESL)
PI	non ammesse	non ammesse	non ammesse
MI	non ammesse	non ammesse	non ammesse
GI	non ammesse	non ammesse	non ammesse
OR	80%	0%	80%
Ricerca Industriale	Aiuto non rimborsabile	Aiuto rimborsabile	Intensità d'aiuto massima(ESL)
PI	60%	Fino al 30%	80%
MI	50%	Fino al 40%	75%
GI	non ammesse	non ammesse	non ammesse
OR	80%	0%	80%
Sviluppo Sperimentale	Aiuto non rimborsabile	Aiuto rimborsabile	Intensità d'aiuto massima(ESL)
PI	40%	Fino al 30%	60%
MI	30%	Fino al 40%	50%
GI	non ammesse	non ammesse	non ammesse
OR	60%	0%	60%

Linea B

Ricerca Fondamentale	Aiuto non rimborsabile	Aiuto rimborsabile	Intensità d'aiuto massima(ESL)
PI	non ammesse	non ammesse	non ammesse
MI	non ammesse	non ammesse	non ammesse
GI	non ammesse	non ammesse	non ammesse
OR	80%	0%	80%
Ricerca Industriale	Aiuto non rimborsabile	Aiuto rimborsabile	Intensità d'aiuto massima(ESL)
PI	60%	Fino al 30%	80%
MI	50%	Fino al 40%	75%
GI	40%	Fino al 50%	65%
OR	80%	0%	80%
Sviluppo Sperimentale	Aiuto non rimborsabile	Aiuto rimborsabile	Intensità d'aiuto massima(ESL)
PI	40%	Fino al 30%	60%
MI	30%	Fino al 40%	50%
GI	20%	Fino al 50%	40%
OR	60%	0%	60%

Interventi finanziabili e spese ammissibili

Le dotazione finanziaria sarà utilizzata per progetti di ricerca, con attività di ricerca fondamentale, attività di sviluppo sperimentale e attività di preponde-

rante ricerca industriale realizzati da ATS, costituite o costituenti, composte da imprese e organismi di ricerca.

Il costo totale dei singoli progetti presentati non deve:

- per la **Linea A** essere inferiore a euro 1.000.000,00 e superiore a euro 3.000.000,00
- per la **Linea B** essere inferiore a euro 3.000.000,00 e superiore a euro 15.000.000,00. In ogni caso il contributo complessivo per singolo partner non può superare euro 7.500.000,00

Legenda per la lettura delle tabelle: PI=Piccola impresa; GI=Grande impresa; OR=Organismi ricerca; Ats=Associazione temporanea di impresa; MI=Micro impresa

Criteria di valutazione:

Criteria di selezione	Parametri di valutazione	Punteggio massimo	Punteggio minimo
A) Grado di innovazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> – innovazione di prodotto; – innovazione di processo; – nuove procedure, standard e protocolli. 	Fino a 20	8
B) Affidabilità dei soggetti proponenti	<ul style="list-style-type: none"> – esperienze già acquisite nella conduzione di progetti analoghi; – qualificazione tecnico scientifica (adeguatezza e complementarietà delle competenze coinvolte) del team responsabile delle attività; – collegamento con reti di ricerca e sviluppo sperimentale nazionali e internazionali. 	Fino a 20	8
C) Replicabilità dei risultati	<ul style="list-style-type: none"> – attraverso processi di qualificazione professionale e di disseminazione di competenze; – attraverso processi di trasferimento dei risultati; – attraverso la diffusione di modelli organizzativi, procedure, standard e protocolli. 	Fino a 10	4
D) Validità tecnica, validità economica, rilevanza e credibilità del progetto	<ul style="list-style-type: none"> – validità tecnica: analisi dell'innovatività degli aspetti tecnici e scientifici della proposta (da valutare sulla base di opportuni parametri internazionali) e verifica della loro fattibilità; – validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi e sostenibilità; – rilevanza: importanza del progetto nell'ambito delle strategie ambientali e di sostenibilità della Regione Toscana, nel rispetto della sostenibilità finanziaria. 	Fino a 40	16
E) Attitudini del progetto a creare validi rapporti di rete	<ul style="list-style-type: none"> – progetti collegati con distretti produttivi, distretti tecnologici identificati dalla Regione Toscana e reti di servizi regionali; – progetti a carattere multidisciplinare (per discipline comprese negli ambiti tematici) e multicentrico. 	Fino a 10	4

Le proposte progettuali devono conseguire entrambi i seguenti punteggi minimi:

- Un punteggio minimo in relazione a ciascun criterio di selezione, come indicato in tabella;
- Un punteggio minimo totale, derivante dalla somma dei punteggi assegnati in relazione ai criteri di selezione, pari a 60 punti; la somma dei punteggi assegnati in relazione ai criteri di selezione potrà essere al massimo di 100 punti.

Non saranno considerate ammissibili a finanziamento le proposte progettuali che:

- in relazione a ciascun criterio di selezione, raggiungeranno un punteggio inferiore al minimo richiesto per quel criterio;
- pur avendo raggiunto, all'interno di ciascun criterio di selezione, il punteggio minimo, non raggiungano almeno 60 punti in relazione alla somma dei punteggi.

Premialità:

Tutte le proposte progettuali che, in relazione a ciascun criterio di selezione, raggiungeranno un punteggio uguale o superiore al minimo richiesto e che totalizzeranno almeno 60 punti in relazione alla somma dei punteggi, saranno oggetto di verifica ai fini dell'attribuzione del punteggio di premialità. Il punteggio di premialità verrà assegnato in caso di possesso di uno o più dei seguenti:

- Promozione e qualificazione dell'occupazione in termini di occupazione aggiuntiva nelle funzioni di R&S, ovvero nuovi addetti alla R&S assunti specificatamente per il progetto con contratti a tempo determinato e contratti a progetto, max punti 12
- Capacità di favorire le pari opportunità di genere e non discriminazione, max punti 2
- Contributo alla riduzione delle pressioni e degli effetti sull'ambiente e territorio, max punti 6.

3. Un bando per la salute

3.1 Ricerca e innovazione nei sistemi pubblici per la ricerca biomedica e farmaceutica

Il Bando Salute destina alla Ricerca sanitaria risorse per 14,650 milioni di euro a valere sui Fondi Fas, nell'ambito della linea di azione "Sistema pubblico per la ricerca".

È una opportunità rilevante che immette nel circuito pubblico e privato della ricerca applicata e di innovazione clinica, non solo risorse economiche ma anche stimoli, contatti e prospettive future di sviluppo.

Vediamo perché e come. L'investimento in ricerca e in ricerca in scienza della vita è considerato un settore rilevante per lo sviluppo economico: può produrre benefici per le condizioni di salute delle persone e può farsi leva e volano per il rilancio e il consolidamento imprenditoriali, in un territorio costituito in massima parte da piccole e medie imprese.

Questo settore ha necessità di trovare un terreno fertile per crescere e mettere radici; servono competenze specialistiche e multidisciplinari e il sostegno fondamentale delle Istituzioni, oltre a potersi inserire nel contesto più ampio e reticolare della ricerca nel suo complesso.

La Regione è impegnata a creare condizioni favorevoli allo sviluppo alimentando la collaborazione pubblico-privato e favorendo la crescita di un ecosistema ove possano sinergicamente collaborare centri di ricerca pubblici e privati, università e scuole superiori, imprese, sistema sanitario regionale e professioni.

Lo sviluppo di un insieme di azioni e di strumenti di governance, può migliorare le capacità di indirizzo strategico e di definizione delle priorità e l'attività di coordinamento permette di raggiungere una massa critica necessaria per la competizione globale e l'attrazione di capitali d'investimento, nonché per l'accesso ai finanziamenti europei, promuovendo e supportando l'internazionalizzazione del sistema regionale della ricerca.

Il sistema sanitario regionale, in particolare, assume, in questo quadro, la funzione di un enorme bacino colmo di potenzialità sul versante dell'innovazione clinica, della sperimentazione di nuovi farmaci e devices. La pratica clinica è per sua natura a contatto quotidianamente con i problemi connessi alla cura e all'assistenza, la cui soluzione, se ben governata e instradata, può delineare sostanziali approcci innovativi di ritorno per la crescita dell'intero sistema e per il miglioramento della qualità dei servizi offerti per la cura dei cittadini.

Il sistema regionale della ricerca in sanità è articolato nei dipartimenti interistituzionali (Dipint), negli uffici per la valorizzazione della ricerca (Uvar) e nel distretto regionale di Scienze della vita: sono i tre elementi chiave di un modello

Dalle scienze della vita un investimento in salute e benessere economico

Il sistema sanitario regionale e le potenzialità per l'innovazione

organizzativo che, con ruoli e funzioni differenziate, sostiene i soggetti interessati a partecipare al *Bando salute* e, più in generale, per la gestione dei progetti di ricerca a livello locale ed europeo, coordinando operativamente le proposte presentate.

3.2 Il *Bando salute 2014*: finalità e contenuti

Il *Bando salute* è emanato dalla Regione in attuazione della linea d'intervento 1.1.2. Par Fas 2007-2013 "Sistema Pubblico della Ricerca – Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca in materia di qualità della vita, salute dell'uomo, biomedicale, industria dei farmaci innovativi" e dell'Accordo di programma quadro fra Ministero dell'università e ricerca, Ministero dello sviluppo economico e Regione Toscana.

Finalità Con questo bando la Regione Toscana interviene in materia di ricerca nel settore delle scienze della vita allo scopo di stimolare processi di innovazione in un'ottica di filiera, proponendosi di finanziare progetti di ricerca da svilupparsi in partenariato fra centri di ricerca pubblici e privati, Aziende ospedaliero-universitarie e con la partecipazione delle imprese più innovative dei settori strategici toscani.

Il bando finanzia progetti strategici di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, comprendendo, in quest'ultima categoria, anche la sperimentazione clinica.

Gli ambiti tematici di ricerca individuati dalla Giunta regionale sono i seguenti:

- 1) neuroscienze;
- 2) chirurgia minimamente invasiva e robotica, biorobotica, simulazione chirurgica;
- 3) malattie rare e orfane;
- 4) nuove frontiere della medicina personalizzata e preventiva ("omics" in generale).

Soggetti beneficiari I destinatari del bando sono:

- Aziende Ospedaliero-Universitarie del Servizio Sanitario Regionale Toscano e gli Enti del Servizio Sanitario Regionale, aventi sede nel territorio della Regione Toscana, che svolgono istituzionalmente attività di ricerca (Ispo e Fondazione Toscana Gabriele Monasterio);
- Organismi di ricerca pubblici o privati aventi sede legale o operativa nel territorio della Regione Toscana.

Per gli Organismi di ricerca privi di sede o unità locale in Toscana al momento della domanda, questo requisito dovrà sussistere al momento del primo pagamento.

I partenariati dovranno essere composti da non più di 5 soggetti beneficiari.

Partecipazione delle imprese I progetti dovranno prevedere la partecipazione delle imprese più innovative appartenenti ad uno dei settori strategici toscani, cioè aderenti ai "distretti tecnologici".

In particolare, ciascun progetto dovrà prevedere la partecipazione obbligatoria di almeno una piccola impresa, fino ad un numero massimo di 3 imprese. Se partecipa una sola impresa, deve essere piccola.

Le imprese partecipano alle attività di ricerca, ma non possono beneficiare né direttamente né indirettamente dei contributi di cui al presente bando e non potranno essere subcontraenti nell'ambito del progetto.

La partecipazione delle imprese al progetto consiste nella collaborazione operativa delle proprie strutture e sostenimento di almeno il 10% dei costi totali del progetto. La percentuale del 10% dovrà essere sostenuta dalle imprese cumulativamente.

Per le imprese prive di sede o unità locale in Toscana al momento della domanda, questo requisito dovrà sussistere al momento del primo pagamento a favore del soggetto capofila del progetto e risultare da visura camerale.

Le imprese partecipanti al progetto hanno facoltà di esercitare, entro 2 anni dalla scadenza del progetto stesso, un diritto di prelazione per l'acquisizione in licenza dei diritti sui risultati ottenuti, brevettabili o meno (foreground, knowledge), che sarà comunque esercitabile a prezzo di mercato.

Costi ammissibili La dotazione finanziaria disponibile per il bando è pari complessivamente a 14,650 milioni di euro.

I contributi erogati con il bando costituiscono aiuti di stato concessi in regime di esenzione ai sensi del Regolamento della Commissione europea n. 651 del 17 giugno 2014.

I progetti di R&S devono avere i seguenti massimali di investimento: il costo totale non deve essere inferiore a euro 800.000 e superiore a euro 5.000.000.

I fondi saranno utilizzati per contributi in conto capitale a fondo perduto per attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzate dagli enti beneficiari, nella misura massima delle percentuali di costi ammissibili che si vedono in dettaglio, nella tabella (Legenda: OR=organismi di ricerca; AOU=aziende ospedaliero-universitarie; Enti S.S.R.=enti del sistema sanitario regionale):

	O.R.	AOU e Enti S.S.R
Ricerca fondamentale	80%	non ammissibile
Ricerca industriale	80%	80%
Sviluppo sperimentale	60%	60%

Le attività di ricerca fondamentale potranno essere svolte solamente dagli OR e il totale delle attività di ricerca fondamentale dovrà essere corrispondente a una percentuale di costi inferiore al 20% dei costi complessivi di progetto.

Ogni soggetto facente parte dell'aggregazione dei soggetti beneficiari, al momento della presentazione della domanda, deve sostenere almeno il 10% dei costi totali del progetto stesso.

Spese ammissibili Le spese per la realizzazione dei progetti di ricerca sono le seguenti:

- a) spese di personale strutturato nella misura massima del 30% del totale delle spese ammissibili;
- b) spese di personale con rapporti di lavoro a termine assunti specificatamente per il progetto;
- c) spese per strumentazione e attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata dello stesso;
- d) spese dei fabbricati e dei terreni nella misura massima del 10% delle spese totali ammissibili del progetto nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca;

- e) spese della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche, dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato; i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca;
- f) spese per la diffusione e il trasferimento dei risultati di progetto (organizzazione di seminari, incontri, produzione di materiali informativi, partecipazione in qualità di oratore a seminari, realizzazione di laboratori dimostrativi, ecc.) nella misura massima del 3% delle spese totali ammissibili del progetto e fino a un massimo di euro 100.000;
- g) spese di trasferte e missioni per il personale di cui ai precedenti punti a) e b), nella misura massima del 3% dei costi ammissibili totali e fino a un massimo di euro 30.000,00 per attività di studio e ricerca connesse al progetto;
- h) spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto di ricerca. Le spese generali sono da calcolare forfettariamente nella misura massima del 5% delle spese totali ammissibili di ciascun partner;
- i) altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente dai soggetti beneficiari per effetto dell'attività di ricerca nel limite del 20% delle spese totali ammissibili del progetto.

Localizzazione L'investimento oggetto dell'agevolazione deve essere realizzato e localizzato nel territorio della Toscana.

Valutazione dei progetti Tutte le proposte progettuali che avranno superato positivamente la fase dell'istruttoria di ammissibilità formale accederanno alla fase di valutazione nel merito. La valutazione tecnico-scientifica sarà effettuata da un pool di esperti indipendenti esterni all'amministrazione regionale e si articolerà in due sottofasi:

- assegnazione di un punteggio in relazione a ogni criterio di selezione;
- successiva assegnazione di un punteggio in relazione a ogni criterio di premialità esclusivamente a quelle proposte progettuali che per ciascun criterio di selezione, ottengano il punteggio minimo previsto e totalizzino il punteggio complessivo di almeno 60 punti rispetto all'insieme dei criteri di selezione.

Si precisa che le proposte progettuali devono conseguire entrambi i seguenti punteggi minimi:

- un punteggio minimo in relazione a ciascun criterio di selezione, come indicato nella tabella;
- un punteggio minimo totale, derivante dalla somma dei punteggi assegnati in relazione ai criteri di selezione, pari a 60 punti; la somma dei punteggi assegnati in relazione ai criteri di selezione potrà essere al massimo di 100 punti.

La valutazione si conclude con l'assegnazione, a ciascuna proposta, di un punteggio totale risultante dalla somma dei punteggi ottenuti nei singoli criteri di selezione e, nei casi in cui siano stati verificati, dagli eventuali punteggi ottenuti per ciascun criterio di premialità.

Le proposte progettuali saranno ammesse a finanziamento sulla base del miglior punteggio assegnato e nella misura in cui siano totalmente finanziabili in base alle risorse disponibili.

Criteria di selezione

Criteria di selezione	Parametri di valutazione	Punteggio massimo	Punteggio minimo
A) Grado di innovazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> – innovazione di prodotto; – innovazione di processo; – nuove procedure, standard e protocolli. 	Fino a 20	8
B) Affidabilità dei soggetti proponenti	<ul style="list-style-type: none"> – esperienze già acquisite nella conduzione di progetti analoghi; – qualificazione tecnico scientifica (adeguatezza e complementarietà delle competenze coinvolte) del team responsabile delle attività; – collegamento con reti di ricerca e sviluppo sperimentale nazionali e internazionali. 	Fino a 20	8
C) Replicabilità dei risultati	<ul style="list-style-type: none"> – attraverso processi di qualificazione professionale e di disseminazione di competenze; – attraverso processi di trasferimento dei risultati; – attraverso la diffusione di modelli organizzativi, procedure, standard e protocolli. 	Fino a 10	4
D) Validità tecnica, validità economica, rilevanza e credibilità del progetto	<ul style="list-style-type: none"> – validità tecnica: analisi dell'innovatività degli aspetti tecnici e scientifici della proposta (da valutare sulla base di opportuni parametri internazionali) e verifica della loro fattibilità; – validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi e sostenibilità; – rilevanza: importanza del progetto nell'ambito delle strategie ambientali e di sostenibilità della Regione Toscana, nel rispetto della sostenibilità finanziaria. 	Fino a 40	16
E) Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete	<ul style="list-style-type: none"> – progetti collegati con distretti produttivi, distretti tecnologici identificati dalla Regione Toscana e reti di servizi regionali; – progetti a carattere multidisciplinare (per discipline comprese negli ambiti tematici) e multicentrico. 	Fino a 10	4

Criteria di premialità Sono previsti punteggi aggiuntivi nei casi seguenti:

- a) promozione e qualificazione dell'occupazione aggiuntiva, nelle funzioni di R&S, durante la realizzazione del progetto. Per un incremento occupazionale aggiuntivo (IOA) maggiore o uguale al 3%, punti 1;
- b) capacità di favorire le pari opportunità di genere e non discriminazione, punti 1;

Presentazione domande La domanda deve essere redatta esclusivamente on-line accedendo al sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A. dal sito internet https://sviluppo.toscana.it/fas_salute.

3.3 Il sistema regionale della ricerca in sanità

Il sistema regionale della ricerca in sanità si articola in diversi soggetti e attività (vedi riquadro a pagina successiva). Questi soggetti, che operano in stretta connessione con la gestione del *Bando Salute* e degli altri bandi sono i *Dipint*, l'*Uvar* e il *Distretto scienze della vita*.



I *Dipint* (dipartimenti interistituzionali) sono modelli organizzativi condivisi fra Università e Aziende ospedaliere universitarie, rilanciano la profonda connessione fra formazione, ricerca e assistenza e favoriscono l'integrazione e il potenziamento delle funzioni di supporto alle pratiche di valorizzazione della ricerca in ambito clinico assistenziale.

Un modello organizzativo condiviso

L'*Uvar* (ufficio valorizzazione ricerca biomedica e farmaceutica) è un ufficio regionale che, anche nell'ambito delle attività di gestione e valorizzazione della ricerca preclinica e clinica gestite dai *Dipint*, fornisce sostegno ai progetti di ricerca per proteggere, valorizzare e trasferire le nuove conoscenze generate, con attività quali:

- supporto tecnico amministrativo ai progetti per la gestione e la rendicontazione dei fondi
 - analisi dello stato dell'arte brevettuale e scientifica relativa ad *invention disclosures*
 - redazione di contrattualistica per il trasferimento tecnologico
 - campagne di mercato relative alle invenzioni sviluppate, corredate di potenziale analisi di mercato
 - accompagnamento e supporto alla fase di contatto partner di sviluppo e licenza
- Per contatti: uvar@regione.toscana.it

Il distretto toscano per le Scienze della vita

Il distretto *Scienze della vita* è stato individuato dalla Regione Toscana come un essenziale elemento di raccordo con le politiche, le strategie e gli strumenti che prevedono il sostegno alla ricerca, allo sviluppo e all'innovazione. L'integrazione della filiera della ricerca con le traiettorie di sviluppo delle imprese operanti nel settore rappresenta quel catalizzatore necessario alla liberazione del potenziale economico e scientifico regionale nel settore. Il distretto opera attraverso l'integrazione dell'offerta di piattaforme, servizi e competenze, e si raccorda con le attività degli enti e programmi di promozione territoriale (Toscana Promozione, Invest in Tuscany) e delle associazioni di categoria (Confindustria Toscana, Assobiomedica, Assobiotec, ecc.). Costituisce un catalizzatore di relazioni al servizio dei centri di ricerca e delle imprese del settore per favorire l'incontro della domanda e dell'offerta di prodotti, tecnologie, know-how.

4. Ingegneria finanziaria, accesso al credito e sostegno agli investimenti

4.1 Gli interventi regionali di ingegneria finanziaria

Gli interventi regionali definiti di “ingegneria finanziaria” si articolano in strumenti “revolving” che, nel sostenere le imprese nelle loro necessità finanziarie connesse a progetti di investimento o ad esigenze di liquidità aziendale, assicurano un ritorno di risorse pubbliche, ridestinabili nel tempo ad altre imprese.

In questa operatività è di fondamentale importanza la relazione con il sistema bancario operante in Toscana, con il quale peraltro la Regione vanta, da sempre, relazioni istituzionali consolidate. Ciò nonostante, è evidente che il contesto generale di crisi finanziaria ha indebolito le capacità di accesso al credito delle imprese. Per questo la Regione Toscana ha operato in modo significativo nelle situazioni nelle quali era più evidente il fallimento del mercato del credito, ancorché gli interventi regionali non abbiano potuto rappresentare la soluzione definitiva alla domanda di credito delle imprese.

La Regione ha comunque potuto soddisfare in misura importante le esigenze di finanziamento delle imprese, sia per investimenti che per liquidità, attivando, in particolare, due modalità: la concessione di *garanzie* e la concessione di *prestiti a tasso zero*, utilizzando risorse regionali e, soprattutto, comunitarie.

Grazie agli interventi di garanzia, dal 2009 ad oggi sul territorio sono stati attivati finanziamenti garantiti per circa 1,5 miliardi di euro a favore di circa 8000 imprese. Inoltre, con riferimento all'imprenditoria giovanile e femminile, sono stati attivati finanziamenti garantiti per circa 98 milioni di euro a favore di circa 1700 imprese. Il fondo per prestiti ruota con una dotazione totale di circa 175 ml. Dal 2010 ad oggi ha sostenuto gli investimenti di oltre 700 imprese.

La Toscana, inoltre, è stata una delle prime Regioni ad implementare i fondi rotativi con l'utilizzo dei fondi strutturali, in linea con le politiche della Commissione europea tese a favorire l'abbandono dei contributi a fondo perduto a favore degli strumenti di ingegneria finanziaria a carattere rotativo. Ciò le ha permesso di disporre di un'ampia dotazione di fondi rotativi e di fondi di garanzia per il finanziamento delle imprese.

Gli stessi strumenti di ingegneria finanziaria, sia nella forma della garanzia che dei finanziamenti a tasso agevolato, sono confermati nel nuovo periodo di programmazione dei fondi strutturali 2014- 2020.

La domanda per gli strumenti finanziari che descriviamo di seguito in dettaglio (Fondi di garanzia e Fondo rotativo, anche denominato “Fondo unico rotativo per prestiti – Furp”) può essere presentata a partire dal 1 settembre 2014 attraverso il portale web *Toscana Muove* (<https://www.toscanamuove.it>), dove le imprese possono trovare tutte le indicazioni in merito ai bandi attivati. Lo

Garanzie e prestiti a tasso zero: dal 2009 interventi per 1,5 miliardi

Le domande on line sul sito www.toscanamuove.it

stesso portale costituisce la piattaforma per l'immissione delle domande e per lo scambio di comunicazioni con l'impresa.

Per ogni misura gestita, un pacchetto di moduli (gestione profili, gestione fondi, workflow sull'andamento delle pratiche, sistema reporting etc.) fornirà tutte le funzionalità necessarie a rendere snella ed efficiente ogni fase del processo autorizzativo, dal caricamento della domanda di agevolazione all'erogazione del contributo.

Il soggetto gestore *Toscana Muove* è un raggruppamento temporaneo di imprese individuato con gara, composto da Fidi Toscana Spa (in qualità di capofila), Artigiancredito Toscano Scarl ed Artigiancassa Spa.

4.2 Un protocollo d'intesa Regione-Banche

In vista della riattivazione degli strumenti di ingegneria finanziaria, lo scorso 23 luglio, la Regione Toscana ha sottoscritto un nuovo Protocollo di intesa con 30 tra banche e intermediari finanziari operanti sul territorio e con la Federazione toscana delle Banche di credito cooperativo, che raccoglie 26 istituti della Toscana. In totale quindi 56 istituti di credito. Il protocollo è aperto ad altri istituti che vorranno aderire successivamente (per l'elenco delle banche che hanno ad oggi aderito si veda <https://www.toscanamuove.it/Content/pdf/News/PROTOCOLLO.pdf>).

Per l'intervento regionale tramite fondi di garanzia, in Toscana c'è un'esperienza consolidata di collaborazione fra Regione e sistema bancario, un'esperienza che ha consentito di agevolare l'accesso al credito delle Pmi toscane.

Oggi le banche firmatarie del protocollo si impegnano a valorizzare le garanzie regionali, nonché a sostenere con adeguata liquidità le imprese che beneficiano degli interventi del Fondo unico per prestiti e di altre agevolazioni concesse dalla Regione, con una forma di coordinamento tra credito agevolativo e credito bancario. Si crea così una rete di interventi diversificati cumulabili, nel rispetto dei parametri fissati dalla normativa europea in materia di aiuti alle imprese.

A fronte delle garanzie concesse dai fondi regionali, le banche mettono a disposizione delle Mpmi (Micro piccole e medie imprese toscane) un ammontare complessivo di risorse pari ad almeno 470 milioni di euro per la concessione – previa loro insindacabile ed autonoma valutazione del merito creditizio – di finanziamenti o leasing secondo le modalità ed alle condizioni massime di tasso stabilite nel Protocollo stesso. Condizioni migliorative di tasso applicabili dalle singole banche sono pubblicate nello stesso portale del gestore.

Ulteriori impegni delle banche si riferiscono ad interventi della Regione che, attivando specifici bandi ed ammettendo le imprese nelle relative graduatorie, concedono agevolazioni con i Fondi rotativi, nonché per R&S, per aiuti all'innovazione e per aiuti all'avviamento di imprese ed alla creazione di start up innovative.

In questi casi, le banche si impegnano a:

- 1) facilitare il rilascio, su richiesta dell'impresa, della fidejussione necessaria a chiedere alla Regione l'erogazione in conto anticipo;
- 2) mettere a disposizione delle imprese un ammontare complessivo di risorse pari ad almeno 200 milioni di € di "finanziamento ponte" a breve o medio

Un plafond di 470 milioni per dare ossigeno alle piccole imprese

termine necessario a sostenere tutte le spese connesse all'investimento, che poi saranno oggetto di rendicontazione al Fondo;

- 3) mettere a disposizione un ulteriore ammontare complessivo di risorse pari ad almeno 200 milioni di euro a medio termine, necessario ad assicurare all'impresa le risorse finanziarie complementari alla percentuale di copertura riconosciuta dal finanziamento del Fondo per prestiti.

Nel particolare caso di imprese ammesse alla prima fase istruttoria dei bandi per R&S, le banche si impegnano a rilasciare all'impresa la propria delibera di concessione del finanziamento necessario a completare l'investimento. La dimostrazione della completa finanziabilità è infatti requisito per il riconoscimento del contributo regionale nella seconda fase del bando.

Una specifica forma di collaborazione con il sistema bancario è finalizzata al sostegno delle imprese operanti nel settore orafa, che beneficeranno della garanzia regionale per operazioni in oro e argento (prestiti d'uso e mutui in oro-argento) a condizione che le imprese richiedenti si assumano l'impegno con apposito accordo sindacale a realizzare un incremento occupazionale nei due anni successivi alla concessione del finanziamento in metallo;

4.3 Il Fondo unico rotativo per prestiti (Furp)

Con il nuovo piano di attività per il Fondo rotativo per prestiti (Furp) si punta a sostenere, con prestiti a tasso zero, le micro, piccole e medie imprese di tutti i settori manifatturieri e di tutte le dimensioni (artigianato, industria, cooperazione) per investimenti in tecnologie chiave e in settori ad alta tecnologia.

Il bando per presentare domanda di accesso al fondo è stato approvato il 21 luglio 2014 (Decreto dirigenziale n. 3257, scaricabile da <https://www.toscana.muove.it>).

Beneficiari Possono presentare domanda le micro, piccole e medie imprese, comprese le società consortili (di cui all'art. 26 comma 15 ter del Codice civile, così come definite dall'allegato 1 del Reg.Ue n. 651/2014). Le imprese possono essere anche di nuova costituzione e devono tassativamente essere regolarmente iscritte al registro delle imprese, esercitare un'attività economica identificata come prevalente nell'unità locale toscana che realizza il programma di investimento (si rimanda al bando per l'elenco delle attività economiche Ateco-Istat 2007 ammesse all'agevolazione).

Per imprese di nuova costituzione, si intendono le imprese costituite da non oltre 24 mesi dalla data di presentazione della domanda. Per data di costituzione si intende la data di iscrizione alla Camera di Commercio.

L'accesso alla sezione "Artigianato" del fondo è limitato alle imprese artigiane non cooperative. L'annotazione nella sezione speciale del registro delle imprese come artigiana è condizione necessaria per la concessione delle agevolazioni.

L'accesso alla sezione "Cooperazione" è limitato alle imprese cooperative, escluse quelle di abitazione, regolarmente iscritte all'albo delle società cooperative e certificate ai sensi degli articoli 5 e 6 del D. Lgs. 220/2002, ad esclusione delle cooperative agricole.

**Il bando
pubblicato
il 21 luglio 2014
Chi può
fare domanda**

Finanziamento a tasso zero o prestiti partecipativi. Aiuti alle imprese giovanili

Caratteristiche Gli aiuti per la realizzazione dei progetti di investimento sono concessi in regime di esenzione (Reg.Ce n. 651/2014 del 17 giugno 2014) nella forma del finanziamento a tasso zero pari al: 60% del programma di investimento ammesso all'agevolazione a seguito di valutazione; 70% del programma di investimento ammesso all'agevolazione a seguito di valutazione, limitatamente ai programmi di investimento proposti da imprese giovanili (fino a 40 anni non compiuti) e femminili, così come definite dalla L.R. 21/08.

La durata del finanziamento è prevista in cinque anni, nel caso di programmi di investimento di importo complessivo fino a 300.000 euro; otto anni, nel caso di programmi di investimento di importo complessivo superiore a 300.000 euro, di imprese cooperative e di prestiti partecipativi.

Il rimborso dell'aiuto prevede un preammortamento iniziale di due semestri (oltre al preammortamento tecnico di massimo 30 giorni), decorso il quale inizia il piano di rientro sviluppato in rate semestrali posticipate costanti. Quindi, a titolo di esempio, su un finanziamento erogato dal Fondo in data 10 marzo 2015, previo preammortamento tecnico di 21 giorni, decorre dal 31 marzo 2015 il preammortamento di due semestri, quindi fino al 31 marzo 2016. La prima rata semestrale posticipata del piano di rientro scadrà quindi il 30 settembre 2016.

Interventi finanziabili e spese ammissibili fino ad un massimo di 1 milione

Interventi finanziabili e spese ammissibili Il fondo supporta programmi di investimento, realizzati nel territorio della Regione Toscana, in attivi materiali e/o immateriali per installare un nuovo stabilimento, ampliare uno stabilimento esistente, diversificare la produzione di uno stabilimento mediante prodotti nuovi aggiuntivi o trasformare radicalmente il processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente.

Il costo totale del progetto di investimento ammesso deve avere un valore minimo di 42.000 euro e massimo di 1 milione.

Le spese ammissibili sono così classificate:

- a) attivi materiali (terreni, immobili, impianti industriali, macchinari ed attrezzature varie, esclusi gli arredi);
- b) attivi immateriali (diritti di brevetto, licenze, know-how o altre forme di proprietà intellettuale);
- c) spese relative all'acquisto di servizi di consulenza (perizie, progettazione e direzione lavori), nel limite del 10% dell'importo complessivo dell'investimento ammesso all'agevolazione;
- d) spese per partecipazione a fiere, limitatamente ai costi sostenuti per la locazione, l'installazione e la gestione dello stand.

Le domande devono essere presentate on line sul portale Toscanamuove fino al 31 dicembre

Presentazione domande La domanda deve essere presentata esclusivamente tramite il portale Toscanamuove (www.toscanamuove.it), previa registrazione, a partire dal 1° settembre 2014 per le imprese delle categorie *artigianato* e *cooperazione*. Per le imprese della categoria *industria* la data di apertura sarà fissata con apposito decreto della Regione Toscana non appena disponibili risorse finanziarie adeguate.

La prima sessione di domande si chiude il 31 dicembre 2014. Verificata la disponibilità di risorse, il bando resta aperto e le domande potranno essere presentate con cadenza trimestrale.

La domanda di finanziamento, completa degli allegati, deve essere firmata digitalmente dal soggetto beneficiario.

Ai fini dell'ordine cronologico di presentazione fa fede la data di protocollazione nel portale.

Valutazione I progetti saranno selezionati prioritariamente sulla base della valutazione del merito di credito e agevolativo delle imprese. Nella selezione degli interventi saranno verificati il rispetto dei parametri di adeguatezza patrimoniale, la validità economica e finanziaria del programma d'investimento nonché la congruità delle spese previste.

Il bando prevede inoltre specifici criteri di premialità nei casi in cui vengano realizzati i seguenti obiettivi: mantenimento o incremento dell'occupazione; rispetto del principio di uguaglianza tra uomini e donne; attenzione alla sostenibilità ambientale; rispetto delle politiche di sicurezza nei luoghi di lavoro; azioni di responsabilità sociale perseguite dalle imprese; progetti di investimento realizzati nelle aree di crisi del territorio toscano.

Procedure Le domande di finanziamento, complete dei dati previsti dal modulo di domanda, sono valutate secondo quanto previsto dal bando, da parte del soggetto gestore in nome e per conto della Regione Toscana. Tutte le domande, successivamente alla valutazione dei criteri di selezione, saranno oggetto di verifica ai fini dell'attribuzione del punteggio di premialità indicati nel bando.

L'attività di valutazione si conclude con la predisposizione della proposta di graduatoria delle domande ammesse e dell'elenco delle domande non ammissibili con relativa motivazione. La graduatoria è approvata dalla Regione Toscana e pubblicata entro 120 giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Il soggetto gestore provvede a comunicare alle imprese l'esito del procedimento nei 15 giorni successivi alla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana la graduatoria, tramite il portale *Toscanamuove*.

A conclusione del procedimento, la Regione Toscana approva la rendicontazione finale di spesa. L'erogazione dell'aiuto è effettuata mediante anticipo, oppure Sal (stato avanzamento lavori), oppure saldo, previa sottoscrizione del piano di rientro.

4.4 I fondi di garanzia a sostegno di investimenti e liquidità

Così come per gli altri settori, la finalità di questi fondi è quella di sostenere, attraverso forme di garanzia, l'accesso al credito delle imprese per il finanziamento degli investimenti materiali ed immateriali (sezione investimenti) e per il finanziamento della liquidità aziendale (sezione liquidità).

4.4.1 *Sostegno agli investimenti delle Pmi di industria, artigianato, cooperazione e altri settori*

Atti di riferimento *Regolamento di garanzia* approvato con Decreto dirigenziale n. 3270 del 16 luglio 2014 (scaricabile dal portale <https://www.toscanamuove.it>).

Beneficiari Possono beneficiare della garanzia le Micro, piccole e medie imprese (Mpmi), che soddisfino la definizione del Regolamento Ue n. 651/2014. vale a dire: a) Mpmi anche di nuova costituzione; b) regolarmente iscritte al

Previsti punteggi aggiuntivi per chi crea nuovi posti di lavoro o investe in aree di crisi

registro delle imprese; c) esercenti un'attività economica identificata come prevalente nell'unità locale che realizza il programma di investimento, ovvero sede legale e operativa in Toscana (si rimanda al regolamento per l'elenco delle attività economiche Ateco-Istat 2007 ammissibili alla garanzia).

Per imprese di nuova costituzione si intendono le imprese costituite da non oltre 24 mesi dalla data di presentazione della domanda di garanzia. Per data di costituzione si intende la data di iscrizione alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

Caratteristiche dell'agevolazione: la garanzia è rilasciata in regime di esenzione (Regolamento Ue n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014) per un importo massimo garantito non superiore all'80% dell'importo di ciascuna operazione finanziaria.

L'importo massimo garantito è pari a 1.600.000 euro per singola impresa e a 2.400.000 euro per gruppi di imprese. In ogni caso l'importo massimo garantito in favore di una singola impresa o gruppo non potrà mai superare il 25% dell'importo del fondo di garanzia al netto delle perdite liquidate. Gli aiuti generati dalla garanzia sui finanziamenti per gli stessi costi ammissibili sono cumulabili con qualsiasi altro aiuto, nei limiti massimi consentiti dai regolamenti comunitari in materia di aiuti di stato.

**Ammessi
programmi
di investimento
localizzati
in Toscana**

Programmi di investimento e operazioni ammissibili Sono ammissibili i programmi di investimento da effettuare esclusivamente nel territorio della Toscana successivamente alla data di presentazione della richiesta di garanzia in attivi materiali e/o immateriali per installare un nuovo stabilimento, ampliare uno stabilimento esistente, diversificare la produzione di uno stabilimento mediante prodotti nuovi aggiuntivi o trasformare radicalmente il processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente.

In particolare, sono ammissibili alle agevolazioni i programmi d'investimento realizzati in Toscana relativi a:

- a) attivi materiali (terreni, edifici, impianti industriali, macchinari e attrezzature varie, esclusi gli arredi)
- b) attivi immateriali (diritti di brevetto, licenze, know-how o altre forme di proprietà intellettuale).

Sono ammesse le operazioni, finalizzate ad investimenti, di finanziamento, di locazione finanziaria ed emissione di obbligazioni (*mini bond*).

Valutazione I progetti saranno selezionati sulla base della valutazione del merito di credito e agevolativo delle imprese. Nella selezione degli interventi saranno verificati il rispetto dei parametri di adeguatezza patrimoniale, la validità economica e finanziaria del programma d'investimento nonché la congruità delle spese previste.

Il bando prevede inoltre specifici criteri di premialità per coloro che hanno partecipato, nell'ambito della Garanzia giovani toscana, ad un corso specialistico per acquisire competenze utili al loro progetto di avvio di impresa e/o per il mantenimento del livello occupazionale.

Erogazione del finanziamento Le operazioni finanziarie devono essere completamente erogate dai soggetti finanziatori alle imprese beneficiarie entro 12 mesi dalla delibera di concessione del finanziamento, a condizione che

almeno il 25% dell'importo delle operazioni finanziarie sia erogato entro 6 mesi dalla data della delibera di ammissione al fondo o, in caso di controgaranzia del Fondo di garanzia per le Pmi (legge 662/1996), dalla data della delibera di ammissione alla controgaranzia.

4.4.2 *Sostegno alla liquidità delle Pmi di industria, artigianato, cooperazione e altri settori*

Atti di riferimento Regolamento di garanzia approvato con Decreto Dirigenziale n. 3091 del 16 luglio 2014 (scaricabile dal portale <https://www.toscana.muove.it>).

Beneficiari Possono presentare domanda le Micro, piccole, medie imprese (Mpmi) di cui all'allegato I del Regolamento (Ue) n. 651/2014 e che:

- a) abbiano sede legale in Toscana
- b) siano imprese, anche di nuova costituzione
- c) regolarmente iscritte al registro delle imprese ed esercitanti un'attività economica identificata come prevalente (si vedano le attività economiche Ateco-Istat 2007 ammissibili specificate nel Regolamento).

Per imprese di nuova costituzione si intendono le imprese costituite da non oltre 24 mesi dalla data di presentazione della domanda di garanzia. Per data di costituzione si intende la data di iscrizione alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

Caratteristiche dell'agevolazione La garanzia è rilasciata in regime de minimis (Regolamento Ce n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013) per un importo massimo garantito non superiore al 60% dell'importo di ciascun finanziamento.

La garanzia è elevata fino all' 80% per le operazioni finanziarie riferite a:

mutui in oro o prestiti d'uso con impegno dell'azienda all'incremento occupazionale; liquidità alle imprese che hanno subito danni a seguito di calamità naturali in Toscana.

L'importo massimo garantito è pari a euro 640.000 euro per singola impresa e 960.000 per gruppi di imprese, tenuto conto dell'esposizione residua alla data di presentazione della domanda di garanzia.

In ogni caso l'importo massimo garantito in favore di una singola impresa o gruppo non potrà mai superare il 25% dell'importo del fondo di garanzia al netto delle perdite liquidate.

Interventi finanziabili e spese ammissibili Sono ammesse alla garanzia le operazioni finanziarie finalizzate al consolidamento a medio e lungo termine di debiti a breve termine, purché sulla nuova operazione finanziaria siano negoziate condizioni migliorative per le imprese; al finanziamento per reintegro di liquidità a fronte di investimenti già effettuati nei tre anni precedenti; al rifinanziamento di debiti a medio e lungo termine; acquisto di scorte o altre forniture; finanziamenti per la copertura del costo complessivo del lavoro dipendente che l'impresa sosterrà nei 12 mesi successivi all'erogazione del finanziamento; finanziamenti per il reintegro di liquidità delle piccole e medie imprese che vantano crediti verso imprese appartenenti a specifici settori individuati con atti di giunta; mutui in oro o prestiti d'uso con impegno dell'azienda

Ammesse a garanzia operazioni di consolidamento di debiti a breve termine

all'incremento occupazionale; cambiali finanziarie; liquidità alle imprese che hanno subito danni a seguito di calamità naturali avvenute in Toscana.

L'importo massimo per singolo finanziamento è pari a 800.000 euro. I finanziamenti di importo pari o inferiore a 25.000 euro sono considerate operazioni di microcredito.

I finanziamenti devono avere una durata non inferiore a 24 mesi e non superiore a 60 mesi.

Per i mutui in oro o prestiti d'uso sono ammesse anche le operazioni con durata non inferiore a 18 mesi meno 1 giorno.

Valutazione I progetti saranno selezionati sulla base della valutazione del merito di credito e agevolativo delle imprese.

Erogazione del finanziamento I finanziamenti devono essere completamente erogati dai soggetti finanziatori alle imprese beneficiarie entro 6 mesi dalla delibera di concessione del finanziamento da parte dei soggetti finanziatori, o in caso di controgaranzia del Fondo di garanzia per le Pmi (L.662/1996), dalla data di delibera di ammissione alla controgaranzia.

4.4.3 Sostegno all'imprenditoria giovanile, femminile e dei lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali

Il fondo si riferisce alla legge regionale 21/2008, inserita fra l'altro nel progetto *Giovanisi* (www.giovanisi.it), che si rivolge ai giovani fra i 18 e i 40 anni, oltre che alle donne (senza limite di età) e ai lavoratori in cassa integrazione o mobilità.

Atti di riferimento Regolamento di garanzia approvato con Decreto dirigenziale n. 2997 dell'1 luglio 2014 (scaricabile dal portale <https://www.toscana-muove.it>).

Beneficiari Possono beneficiare della garanzia le Micro, piccole medie Imprese (Mpmi giovanili, femminili e dei lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali (secondo la definizione di cui all'allegato I del Regolamento Ue n. 651/2014) e che: a) siano in corso di costituzione ovvero di nuova costituzione o in espansione; b) abbiano sede legale e operativa nella Regione Toscana.

Per Mpmi di nuova costituzione si intendono le imprese costituite nel corso dei sei mesi precedenti alla data della domanda di accesso all'agevolazione ovvero che si costituiranno entro sei mesi dalla data della domanda stessa.

Per Mpmi in espansione si intendono le imprese giovanili e femminili costituite nel corso dei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda di accesso all'agevolazione e che effettuano investimenti finalizzati a consolidare o migliorare il proprio posizionamento competitivo.

Per Mpmi in espansione con potenziale di sviluppo a contenuto innovativo si intendono le imprese giovanili costituite nel corso dei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda di accesso all'agevolazione e che effettuano investimenti con potenziale di sviluppo a contenuto innovativo.

Imprese giovanili sono le Mpmi in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- 1) l'età del titolare dell'impresa non deve essere superiore a 40 anni;
- 2) l'età dei rappresentanti legali e di almeno il 50% dei soci, che detengono almeno il 51% del capitale sociale, ad esclusione delle società cooperative,

non deve essere superiore a 40 anni. Il capitale sociale deve essere interamente sottoscritto da persone fisiche;

- 3) l'età dei rappresentanti legali e di almeno il 50% dei soci lavoratori che detengono almeno il 51% del capitale sociale delle società cooperative, non deve essere superiore a 40 anni. L'assunzione di partecipazioni nel capitale sociale dei fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (articoli 11 e 12 della L. 59/1992), non è preclusiva all'accesso all'agevolazione.

Imprese femminili sono le Mpmi in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- 1) la titolare dell'impresa deve essere donna;
- 2) i rappresentanti legali e almeno il 50% dei soci, che detengono almeno il 51% del capitale sociale, ad esclusione delle società cooperative, devono essere donne. Il capitale sociale deve essere interamente sottoscritto da persone fisiche;

- 3) i rappresentanti legali e almeno il 50% dei soci lavoratori che detengono almeno il 51% del capitale sociale delle società cooperative devono essere donne. L'assunzione di partecipazioni nel capitale sociale dei fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui agli articoli 11 e 12 della L. 59/1992, non è preclusiva all'accesso all'agevolazione.

Imprese di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali sono le Mpmi costituite da soggetti che abbiano usufruito di ammortizzatori sociali per un periodo minimo di 6 mesi nei 24 mesi precedenti la domanda di accesso all'agevolazione ed in possesso alla data di costituzione di uno dei seguenti requisiti:

- 1) il titolare dell'impresa deve essere stato destinatario di ammortizzatori sociali;
- 2) i rappresentanti legali e almeno il 50% dei soci, che detengono almeno il 51% del capitale sociale, ad esclusione delle società cooperative, devono essere stati destinatari di ammortizzatori sociali. Il capitale sociale deve essere interamente sottoscritto da persone fisiche;
- 3) i rappresentanti legali e almeno il 50% dei soci lavoratori che detengono almeno il 51% del capitale sociale delle società cooperative devono essere stati destinatari di ammortizzatori sociali. L'assunzione di partecipazioni nel capitale sociale dei fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui agli articoli 11 e 12 della L. 59/1992, non è preclusiva all'accesso all'agevolazione.

Le Mpmi ammissibili alla garanzia sono quelle operanti nelle sezioni della Classificazione delle attività economiche Ateco Istat 2007 specificate nel Regolamento.

Caratteristiche dell'agevolazione La garanzia è rilasciata ai soggetti finanziatori per un importo massimo garantito non superiore all'80% dell'importo di ciascuna operazione finanziaria.

L'importo massimo garantito è pari a 250.000 euro per singola impresa, tenuto conto dell'esposizione residua alla data di presentazione della domanda di garanzia.

In ogni caso l'importo massimo garantito in favore di una singola impresa non potrà mai superare il 25% dell'importo del fondo di garanzia al netto delle perdite liquidate.

Interventi finanziabili e spese ammissibili Gli investimenti devono es-

**Investimenti
anche
per impianti
attrezzature
brevetti
e consulenze**

sere effettuati nel territorio della Toscana successivamente alla data di presentazione della domanda di agevolazione e devono essere integralmente effettuati e pagati entro 12 mesi dalla data di erogazione del finanziamento garantito.

Le spese ammissibili sono relative a: impianti industriali; impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili; macchinari; attrezzature; arredi; opere murarie e assimilate, se funzionalmente correlate agli investimenti in impianti, macchinari o attrezzature; impiantistica aziendale; acquisizione di diritti di brevetto, licenze, marchi; avviamento; servizi di consulenza, compresa la predisposizione del piano di impresa (il cui costo non può eccedere il 3% dell'investimento complessivo e l'importo di euro 5.000); attività promozionali; costi di brevetto e altri diritti di proprietà industriale; capitale circolante connesso agli investimenti, nella misura massima del 40% del finanziamento oggetto dell'agevolazione.

Erogazione del finanziamento Le operazioni finanziarie devono essere completamente erogate dai soggetti finanziatori alle imprese entro 12 mesi dalla delibera di concessione del finanziamento, a condizione che almeno il 25% sia erogato nei primi 6 mesi dalla data della delibera di ammissione alla garanzia o, in caso di controgaranzia del Fondo di garanzia, dalla data di ammissione alla controgaranzia.

Il soggetto gestore può, con delibera in nome e per conto della Regione Toscana, concedere una proroga del termine dell'erogazione per il restante 75% della durata massima di tre mesi, a condizione che sia presentata un'istanza adeguatamente motivata da parte del soggetto finanziatore o dal soggetto beneficiario prima della scadenza del termine stesso.

4.5 Un bando per favorire l'internazionalizzazione delle imprese

L'internazionalizzazione è una delle principali leve sulla quale orientare gli strumenti di intervento regionale per lo sviluppo. Un modello di sviluppo export-oriented riesce infatti a dispiegare al meglio la propria capacità competitiva e, quindi, di crescita, proprio sui mercati internazionali. Le imprese più dinamiche ed in grado di esportare sono quelle che maggiormente innovano. Il binomio innovazione/esportazione rappresenta così la traccia sulla quale strutturare l'azione di sostegno al riposizionamento competitivo del sistema produttivo regionale.

Il bando a sostegno degli investimenti attuati con processi di internazionalizzazione delle Pmi è stato finanziato per il passato con risorse regionali e del Par Fas 2007-2013 per complessivi 32,97 milioni di euro (gli stanziamenti sono stati di 8.511.731,97 euro nel 2007, 8.333.865,28 euro nel 2009, 11.062.989,21 euro nel 2011 e 5.060.994,97 euro nel 2013).

Nella proposta di Por Fesr 2014-2020, la Regione ha contemplato una specifica linea di azione rivolta al sostegno dei processi per l'internazionalizzazione delle imprese la quale stanziava oltre 30 milioni nel periodo di programmazione.

L'aiuto concesso in "de minimis" consiste in un contributo in conto capitale, a fondo perduto, nella misura massima del 50% del valore del progetto con intensità di aiuto diversi a seconda delle dimensioni delle imprese e della natura delle spese da sostenersi.

**30 milioni
a sostegno
degli
investimenti
per uno sviluppo
orientato
all'export**

L'obiettivo strategico dei bandi (il primo risale al 2007, a cui ne sono seguiti altri con cadenza circa biennale) è quello di incentivare gli investimenti in attività per lo sviluppo di reti commerciali all'estero, quali partecipazione a fiere, apertura di show-room, apertura di riferimenti logistici, attività di incoming di operatori esteri, affinché le imprese toscane possano sviluppare il loro livello di competitività e trovare importanti sbocchi sui mercati esteri diversi da quelli dell'area Ue.

Non è ammesso l'intervento per programmi che si configurano come aiuti all'esportazione (come da Regolamento UE) nonché per programmi di delocalizzazione che generano il depotenziamento delle capacità produttive del territorio.

Il bando, che ha come riferimento la sezione C del "Catalogo per i servizi qualificati", agevola le seguenti attività: servizi per la messa a disposizione di infrastrutture funzionali all'internazionalizzazione; partecipazione a fiere e saloni internazionali (da abbinare obbligatoriamente ad almeno un altro dei servizi previsti); creazione di uffici o sale espositive all'estero; realizzazione di nuovi centri di assistenza tecnica post-vendita all'estero; servizi di consulenza all'internazionalizzazione.

Ai fini della collocazione in graduatoria, il bando prevede l'assegnazione di punteggi di valutazione e di premialità che corrispondono agli obiettivi delle politiche di intervento regionale di rilievo.

In riferimento agli ultimi bandi approvati, il punteggio di valutazione è assegnato ai programmi di internazionalizzazione rivolti ai Paesi definiti Brics e ad alcune altre economie ritenute rilevanti (quali Stati Uniti, Giappone, Vietnam, emirati Arabi, Turchia).

Il punteggio di premialità è assegnato ai programmi di internazionalizzazione presentati da imprese partecipanti in forma aggregata attraverso reti, associazioni temporanee e consorzi sia per dar modo anche alle imprese di più piccole dimensioni di fare un passo importante altrimenti per loro non sostenibile, sia per stimolare progetti maggiormente strutturati con maggiore impatto sui mercati.

Inoltre il bando assegna premialità anche a favore delle imprese con unità locali in aree riconosciute dal Ministero dello Sviluppo economico come aree di crisi complessa, per quelle a titolarità femminile e giovanile, per le realtà che prevedono di investire nei Paesi definiti Brics, per quelle che promuovono azioni di responsabilità sociale d'impresa, e per quelle che assumeranno personale almeno per la durata del progetto.

Il nuovo bando sarà emanato all'inizio del 2015. Il prossimo Programma operativo regionale del Fesr 2014-2020 prevede una specifica linea di azione rivolta al sostegno dei processi per l'internazionalizzazione delle imprese che, con uno stanziamento di oltre 30 milioni di euro consentirà l'apertura di un nuovo bando nella prima parte del 2015.

Si finanziano reti commerciali partecipazione a fiere e altre attività su mercati esteri

Punteggi aggiuntivi per chi guarda ai mercati emergenti

5. Aiuti alle imprese di commercio, turismo e cultura

5.1 Servizi più moderni sostenibili e competitivi

L'obiettivo degli strumenti che la Regione Toscana si appresta ad attivare e che sono qui di seguito illustrati, è quello di rilanciare la propensione agli investimenti da parte delle imprese, aumentando la competitività complessiva dell'offerta di servizi turistico-ricettivi, commerciali, di distribuzione di beni di consumo e culturali. Inoltre, il sostegno è anche finalizzato ad orientare le imprese verso soluzioni innovative coerenti con l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile dei settori del turismo, del commercio e della cultura. (Per maggiori dettagli sulle attività di competenza del Settore Turismo, commercio e cultura consultare la Delibera di Giunta n. 643 del 28 luglio 2014).

5.2 Fondo di garanzia per il sostegno alla liquidità e agli investimenti

Così come per gli altri settori, la finalità di questo fondo è quella di sostenere, attraverso forme di garanzia, l'accesso al credito per il finanziamento degli investimenti materiali ed immateriali (sezione investimenti) e per il finanziamento della liquidità aziendale (sezione liquidità).

A chi è rivolto Destinatari dell'aiuto sono le Micro, piccole e medie imprese in possesso dei parametri dimensionali di cui alla raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6/5/2003 che esercitano, come attività prevalente (Ateco-Istat 2007) nella sede oggetto di investimento localizzata in Toscana, un'attività rientrante fra le seguenti: commercio all'ingrosso e al dettaglio; servizi di alloggio e di ristorazione; servizi di informazione e comunicazione; attività professionali, scientifiche e tecniche; noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese; attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento.

Interventi finanziabili Gli interventi finanziabili sono finalizzati agli investimenti materiali ed immateriali, con specifiche destinazioni (es. creazione di un nuovo stabilimento, ampliamento di uno stabilimento esistente), da effettuare esclusivamente nel territorio toscano e successivamente alla data di presentazione della richiesta di garanzia (sezione investimenti).

Sono altresì finanziabili (sezione liquidità) interventi per: consolidamento a medio e lungo termine di debiti a breve termine; reintegro di liquidità a fronte di investimenti già effettuati; rifinanziamento di debiti a medio e lungo termine; processi di capitalizzazione dell'impresa; copertura del costo complessivo del lavoro dipendente che l'impresa sosterrà nei dodici mesi successivi alla erogazione del finan-

Opportunità
per negozi,
ristoranti,
agenzie
di viaggi
e attività di
comunicazione

ziamento; reintegro di liquidità delle piccole e medie imprese che vantano crediti verso imprese appartenenti a specifici settori individuati con atti di giunta; mutui in oro o prestiti d'uso con impegno dell'azienda all'incremento occupazionale.

5.2.1 *Sostegno agli investimenti*

Forma di agevolazione La garanzia copre al massimo l'80% dell'importo di ciascuna operazione finanziaria (finanziamenti bancari, operazioni di locazione finanziaria, emissioni di obbligazioni *mini bond*). L'importo massimo garantito è quindi pari a euro 600.000 per singola impresa.

La garanzia è rilasciata senza oneri o spese a carico dell'impresa richiedente l'agevolazione.

Sui finanziamenti garantiti il soggetto finanziatore non può acquisire garanzie reali, bancarie e assicurative. Può tuttavia richiedere garanzie personali (fidejussioni).

L'importo massimo dell'operazione finanziaria ammessa per singola operazione è pari a euro 2.000.000.

I finanziamenti di importo pari o inferiore a 25 mila euro sono considerate "operazioni di microcredito".

Le operazioni finanziarie devono avere una durata non inferiore a 60 mesi e non superiore a 120 mesi, comprensivo di un eventuale preammortamento finanziario massimo di 12 mesi. La durata del finanziamento può essere incrementata di un eventuale preammortamento tecnico.

Le operazioni finanziarie devono essere completamente erogate dai soggetti finanziatori alle imprese beneficiarie entro 12 mesi dalla concessione del finanziamento, a condizione che almeno il 25% dell'importo dell'operazione finanziaria sia erogato entro 6 mesi dalla data della delibera di ammissione al fondo.

5.2.2 *Sostegno alla liquidità*

Nel caso di sostegno finalizzato a migliorare la liquidità dell'impresa, la garanzia copre al massimo il 60% dell'importo di ciascun finanziamento. L'importo massimo garantito è quindi pari a euro 480.000 per singola impresa.

La garanzia è rilasciata senza oneri o spese a carico dell'impresa richiedente l'agevolazione.

Sui finanziamenti garantiti il soggetto finanziatore non può acquisire garanzie reali, bancarie e assicurative. Può tuttavia richiedere garanzie personali (fidejussioni).

L'importo massimo dell'operazione finanziaria ammessa per singola operazione è pari a euro 800.000.

I finanziamenti di importo pari o inferiore a 25 mila euro sono considerate "operazioni di microcredito".

Le operazioni finanziarie devono avere una durata non inferiore a 24 mesi e non superiore a 60 mesi. La durata del finanziamento può essere incrementata di un eventuale preammortamento tecnico.

Le operazioni finanziarie devono essere completamente erogate dai soggetti finanziatori alle imprese beneficiarie entro 6 mesi dalla concessione del finanziamento da parte dei soggetti finanziatori.

Presentazione domande Il periodo per la presentazione delle domande sarà definito dal bando di prossima uscita. Si prevede la presentazione delle domande nel periodo novembre-dicembre 2014 (ancora da individuare con precisione).

Per informazioni: “Settore Disciplina, Politiche e Incentivi del Commercio e Attività Terziarie” – Responsabile Dott.ssa Elisa Nannicini (*elisa.nannicini@regione.toscana.it*); Daniela Giampa (*daniela.giampa@regione.toscana.it*).

5.3 Fondo rotativo per turismo commercio cultura e terziario

L'obiettivo del bando è di consolidare lo sviluppo qualificato delle imprese, sia singole che associate, del commercio, del turismo, cultura e del terziario attraverso agevolazioni (consistenti in prestiti rimborsabili a tasso zero) agli investimenti finalizzati al miglioramento, ammodernamento e

A chi è rivolto Destinatari dell'aiuto sono le Micro, piccole e medie imprese in possesso dei parametri dimensionali di cui alla raccomandazione della Commissione 2003/361/Ce del 6/5/2003 che esercitano, come attività prevalente (Ateco-Istat 2007) nella sede oggetto di investimento localizzata in Toscana, un'attività rientrante fra le seguenti: commercio all'ingrosso e al dettaglio; attività dei servizi di alloggio e di ristorazione; servizi di informazione e comunicazione; attività professionali, scientifiche e tecniche; noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese; attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento.

Interventi finanziabili Sono ammissibili all'agevolazione progetti di investimento finalizzati all'adeguamento e ammodernamento delle strutture adibite all'attività d'impresa (es: opere murarie, acquisti di attrezzature/impiantistica/arredamenti).

Forma di agevolazione L'agevolazione del progetto di investimento si realizza tramite la concessione di un finanziamento rimborsabile a tasso zero in percentuale rispetto all'entità dell'investimento ammissibile; ulteriori specifiche ancora da definire.

L'aiuto è concesso in regime de minimis (la regola “de minimis” prevede che l'importo complessivo degli aiuti “de minimis” concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari).

Presentazione domande Le domande potranno essere presentate fra gennaio e febbraio 2015 (da individuare con precisione).

Per informazioni “Settore Disciplina, Politiche e Incentivi del Commercio e Attività Terziarie” – Responsabile Dott.ssa Elisa Nannicini (*elisa.nannicini@regione.toscana.it*); Daniela Giampa (*daniela.giampa@regione.toscana.it*).

5.4 Finanziamenti per le imprese di informazione

Grazie a questo bando si punta ad agevolare la realizzazione di progetti attuati dalle imprese di informazione di particolare rilievo per le comunità locali. Saranno inoltre finanziati gli interventi di innovazione, organizzativa e tecnologica, necessari alla realizzazione di questi progetti che siano finalizzati prioritariamente alla tutela del lavoro e dell'occupazione.

A chi è rivolto Destinatari dell'aiuto sono, al solito, le Micro, piccole e medie imprese in possesso dei parametri dimensionali di cui alla raccomanda-

Prestiti
rimborsabili
a tasso zero
per adeguare
strutture
e impianti

zione della Commissione europea 2003/361/Ce del 6/5/2003 che abbiano come attività prevalente (Ateco-Istat 2007), nella sede oggetto di investimento localizzata nella regione, un'attività rientrante in uno dei seguenti ambiti:

- a) emittenza televisiva digitale terrestre (Dtt);
- b) emittenza radiofonica via etere;
- c) web tv, ovvero emittenze che trasmettono esclusivamente via web;
- d) web radio, ovvero radio che trasmettono esclusivamente via web;
- e) stampa quotidiana e periodica;
- f) quotidiani e periodici online;
- g) agenzie di stampa quotidiana via web.

Interventi finanziabili Sono ammissibili progetti aventi un particolare rilievo informativo per le comunità locali, che abbiano contenuto innovativo e riguardanti almeno uno dei seguenti temi:

- comunicazione di interventi di pubblica utilità (come protezione civile, campagne sociali ecc.)
- giornalismo d'inchiesta
- giornalismo di informazione legato a comunità e territori specifici, con particolare attenzione per aree montane o svantaggiate e con minore copertura informativa
- canali tematici e iniziative culturali multimediali che si caratterizzino per il loro contenuto informativo su temi sociali, culturali e artistici, educativi e di servizio
- progetti che incentivino il diritto-dovere della comunicazione trasparente da parte delle pubbliche amministrazioni.

Sono inoltre ammessi investimenti per l'innovazione tecnologica ed organizzativa sostenuti per la realizzazione di questi progetti e ad essi direttamente correlati, finalizzati prioritariamente a produrre effetti positivi sull'occupazione.

Forma di agevolazione L'agevolazione del progetto ritenuto ammissibile si concretizza nella concessione di un aiuto in conto impianti, ovvero in conto esercizio, pari al 70% delle spese complessivamente sostenute e ritenute ammissibili per la realizzazione del progetto stesso, queste ultime di importo compreso tra 50.000 ed 250.000 euro.

L'aiuto verrà concesso in regime "de minimis" (la regola "de minimis" prevede che l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari).

Presentazione domande Le domande potranno essere presentate dal 25 settembre al 21 novembre 2014.

Per informazioni "Settore Disciplina, Politiche e Incentivi del Commercio e Attività Terziarie" – Responsabile Dott.ssa Elisa Nannicini (elisa.nannicini@regione.toscana.it); Daniela Giampà (daniela.giampa@regione.toscana.it).

5.5 Sostegno all'imprenditoria giovanile, femminile e dei lavoratori già destinatari di ammortizzatori sociali delle imprese di commercio turismo cultura

Il bando realizza, per il settore commercio, turismo, cultura, la finalità della Legge regionale 21 per l'imprenditoria giovanile, femminile (vedi anche cap.4)

**Finanzia
progetti
multimediali
giornalistici di
comunicazione
e iniziative
su temi sociali**

e dei lavoratori già destinatari di ammortizzatori, attraverso l'agevolazione di progetti di investimento per sostenere nuova imprenditorialità e contribuire allo sviluppo dell'occupazione, adeguandola alle nuove condizioni di mercato, in settori tradizionalmente più deboli o resi tali dalla crisi economica.

A chi è rivolto Destinatari dell'aiuto sono le Micro, piccole e medie imprese in possesso dei parametri dimensionali di cui alla raccomandazione della Commissione Ue 2003/361/CE del 6/5/2003, giovanili, femminili e dei lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali, in corso di costituzione ovvero di nuova costituzione o in espansione esercitanti o che andranno ad esercitare, come attività prevalente (Ateco-Istat 2007) nella sede oggetto di investimento localizzata nella regione un'attività nei settori commercio all'ingrosso e al dettaglio, alloggio e di ristorazione, informazione e comunicazione, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento.

Interventi finanziabili Gli investimenti, da attuarsi tramite operazioni finanziarie di finanziamento o di locazione finanziaria, devono avere le seguenti finalità: costituzione e l'espansione di imprese giovanili; costituzione ed espansione di imprese giovanili con potenziale di sviluppo a contenuto innovativo; costituzione ed espansione di imprese femminili; costituzione di imprese da parte di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali.

L'importo massimo per singola operazione finanziaria è pari a euro 312.500.

Le operazioni finanziarie devono avere una durata non inferiore a 60 mesi e non superiore a 120 mesi, comprensivo di un eventuale preammortamento massimo di 12 mesi.

La durata del finanziamento può essere incrementata di un eventuale preammortamento tecnico massimo di sei mesi.

Forma di agevolazione Si interviene tramite la concessione di garanzie su finanziamenti a fronte di investimenti rientranti fra le finalità ammesse dal bando. La garanzia è rilasciata ai soggetti finanziatori per un importo massimo garantito non superiore all'80% dell'importo di ciascun finanziamento. Nei limiti di tale importo, la garanzia rilasciata copre fino all'80% dell'ammontare dell'esposizione – per capitale, interessi contrattuali e di mora – del soggetto finanziatore nei confronti dell'impresa beneficiaria, calcolato al sessantesimo giorno successivo alla data di intimazione di pagamento.

L'importo massimo garantito è pari a euro 250.000 per singola impresa, tenuto conto dell'esposizione residua alla data di presentazione della domanda di garanzia.

In ogni caso l'importo massimo garantito in favore di una singola impresa non potrà mai superare il 25% dell'importo del fondo di garanzia al netto delle perdite liquidate.

La garanzia è rilasciata senza oneri o spese a carico dell'impresa richiedente l'agevolazione.

Sui finanziamenti garantiti il soggetto finanziatore non può acquisire garanzie reali, bancarie e assicurative.

Presentazione domande Le domande possono essere presentate dal 1 settembre 2014 al 30 settembre 2015.

Per informazioni Settore Politiche Orizzontale di Sostegno alle Imprese – Responsabile Dott.ssa Simonetta Baldi (simonetta.baldi@regione.toscana.it); Daniela Giampà – daniela.giampa@regione.toscana.it

5.6 Finanziamenti per le associazioni fra imprese operanti in centri commerciali naturali

L'azione è finalizzata a consolidare le imprese del commercio, che operano in contesti territoriali delimitati e definiti centri commerciali naturali su cui l'ente locale ha svolto od intende svolgere interventi di riqualificazione urbana, favorendo la fruibilità commerciale di tali luoghi e la loro rivitalizzazione commerciale.

A chi è rivolto Destinatari dell'aiuto sono esclusivamente da associazioni stabili (ivi comprese le reti d'impresa) costituite principalmente tra imprese del commercio, iscritte alla locale Camera di Commercio, e che operano in ambiti territoriali denominati Centri commerciali naturali e delimitati dal Comune competente con un proprio atto.

Interventi finanziabili Sono ammissibili progetti destinati a qualificare la rete di micro e piccole imprese del commercio presente nella territorio regionale. L'obiettivo generale dell'azione è quello di favorire un'armonica integrazione tra il commercio tradizionale e la grande distribuzione attraverso interventi di sostegno ai processi di innovazione e modernizzazione delle imprese commerciali che intendono operare in reti locali, cofinanziando azioni di promozione del sistema locale di esercizi di vicinato, interventi di tutela e valorizzazione della rete dei piccoli esercizi e di promozione delle funzioni di filiera locale che essi possono svolgere. Il progetto deve contenere iniziative che prevedono:

- a) l'offerta di servizi innovativi al consumatore che abbiano ottenuto una dichiarazione di interesse da parte di un'associazione facente parte del Comitato Regionale dei Consumatori ed Utenti;
- b) acquisizione di servizi innovativi collettivi (ad esempio organizzativi, logistici, commerciali, ecc.) di supporto alle attività delle imprese aderenti al soggetto beneficiario;
- c) comunicazione delle promozioni commerciali collettive, sia in modalità cartacea che digitale;
- d) micro eventi di animazione territoriale del centro commerciale naturale, purché si sviluppino stabilmente nell'intero periodo di validità del progetto e siano finalizzati ad informare la clientela sulle finalità del progetto.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a) per costi generali di assistenza tecnica (coordinamento e gestione) al progetto nel limite del 10% dei costi rendicontati, con un massimale di 5.000 euro;
- b) per acquisto di servizi promozionali con un massimale di 10.000 euro;
- c) per acquisto di materiali di promozione commerciale collettiva;
- d) per forniture di beni e servizi innovativi destinati alla collettività dei soci.

Forma di agevolazione L'agevolazione del progetto ritenuto ammissibile si concretizza nella concessione di un aiuto in conto capitale pari ad un massimo del 50% delle spese complessivamente sostenute e ritenute ammissibili per la realizzazione del progetto stesso, queste ultime di importo minimo pari a Euro 30.000,00 e con un massimale di contributo di 50.000 Euro.

L'aiuto verrà concesso in regime "de minimis" (la regola "de minimis" prevede che l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari).

Presentazione domande Le domande potranno essere presentate nel periodo stabilito dal bando, si prevede – salvi i vincoli derivanti dal patto di stabilità – che il prossimo bando verrà emesso nell'ultimo quadrimestre del 2015.

Per informazioni "Settore Disciplina, Sviluppo e Promozione del Turismo e del Commercio" – Responsabile Dott. Stefano Romagnoli (*stefano.romagnoli@regione.toscana.it*); Dr. Raffaele Mannelli (*raffaele.mannelli@regione.toscana.it*).

LA NUOVA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI COMUNITARI 2014-2020

All'interno della nuova programmazione 2014-2020 dei fondi comunitari, il sostegno alle imprese del turismo, del commercio e del terziario trova spazio principalmente all'interno dell'obiettivo tematico 3 "Competitività dei sistemi produttivi" e dell'obiettivo 1 "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione".

Sulla scorta dell'esperienza passata e tenuto conto delle possibili linee di azione previste nell'accordo di partenariato, sono state predisposte specifiche linee di intervento a sostegno della competitività delle imprese e dunque nell'ottica di incentivare gli investimenti per innovazione, ristrutturazioni, ammodernamenti anche attraverso il miglioramento delle capacità di accesso al credito. Ecco le linee di intervento previste.

1.2.2 Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI settori turismo-commercio-cultura: aiuti agli investimenti per l'innovazione

Sono previste due forme di aiuto:

- *un sistema di voucher spendibili per acquisire una serie di servizi inseriti a catalogo da professionisti esperti e qualificati (analogamente a quanto era già previsto nella precedente fase di programmazione)*
- *aiuto in conto capitale per le aggregazioni di imprese che investano per la individuazione di soluzioni organizzative orientate al miglioramento degli standard di erogazione dei servizi*

Dotazione: 6,88 milioni di euro.

3.1.2 Aiuti agli investimenti produttivi per la competitività e la crescita delle MPMI (commercio-turismo-cultura)

L'aiuto è concesso sia per agevolare l'accesso al credito delle imprese, attraverso l'attivazione di un fondo di garanzia che assiste le imprese per l'ottenimento di finanziamenti bancari, sia a diretto sostegno degli investimenti attraverso il prestito rimborsabile, anche nella forma del microcredito qualora si tratti di microimprese commerciali

Dotazione: 42,34 milioni di euro.

3.2.2 Aiuti alla creazione di imprese (commercio-turismo-cultura)

È previsto un pacchetto di interventi costituito da: prestito rimborsabile per la realizzazione di investimenti, anche nella forma del microcredito qualora si tratti di microimprese commerciali, e garanzia su eventuale ulteriore indebitamento bancario che si rendesse necessario

Dotazione: 20,34 milioni di Euro.

3.3.2 Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: aiuti promozione MPMI Turismo

Nel ciclo di programmazione dei Fondi Comunitari 2014-2020, è stata prevista un'azione: la 3.3.2 "Internazionalizzazione del sistema Produttivo regionale: aiuti agli investimenti promozione MPMI turismo", finalizzata ad accrescere la competitività nei mercati internazionali delle micro e piccole imprese turistiche.

La linea prevede un'allocazione di risorse finanziarie di 8 milioni per il periodo di programmazione.

L'azione interviene con iniziative di aggregazione delle imprese operanti nei settori turismo, al fine di aumentare l'esposizione nei mercati esteri.

Le proposte progettuali per la promozione dell'offerta turistica sui mercati internazionali da parte di aggregazioni di imprese verranno sollecitate con iniziative di comunicazione e di contatto con la domanda turistica potenziale.

L'azione punta inoltre a rafforzare cluster di imprese turistiche, commerciali e culturali, in relazione al posizionamento delle destinazioni turistiche sostenibili sui mercati internazionali. Inoltre, si vuole rafforzare la presenza sul web delle destinazioni turistiche e dei cluster di imprese collegati a specifici prodotti turistici e qualificare la comunicazione dell'offerta con applicazioni innovative. L'integrazione tra turismo, commercio, produzioni di qualità e servizi culturali è favorita anche attraverso i cluster innovativi di imprese collegati alle destinazioni turistiche di eccellenza della Piattaforma turismo (del. G.R. 667/2012).

Dotazione: 7,96 milioni di Euro.

La nuova fase di programmazione, sebbene formalmente iniziata, deve ancora essere avviata operativamente dunque ad oggi non sono disponibili ulteriori specifiche. Resta confermato che le misure saranno attivate entro il 2015.

6. Strumenti per l'efficienza e il risparmio energetico

6.1 Efficienza energetica: obiettivo crescita

6.1.1 *Investire nell'energia verde è investire nella crescita*

Nel 2008, nel pieno della crisi economica che ha colpito l'economia mondiale e che ancora stringe il nostro Paese, l'Unep (United nations environment programme) chiese ai governi internazionali di stringere un *Global Green Deal (Accordo Globale Verde)* per sostenere la graduale trasformazione dei modelli di produzione e consumo verso un'economia più verde.

Sosteneva infatti che tale trasformazione fosse inevitabile per scongiurare una recessione irreversibile dell'economia. L'assunto quindi è: *investire nell'efficienza energetica è investire nella crescita e nella competitività.*

L'Istituto di ricerca della Regione Toscana (Irpets) ha studiato le conseguenze economiche delle politiche di sviluppo di un sistema energetico sostenibile contenute nel nuovo Piano ambientale ed energetico regionale, stimando un impatto positivo sul Pil regionale compreso tra 0,8 e 1,5 punti percentuali nel periodo 2016-2030, con un differenziale positivo medio annuo di 1500 unità di lavoro.

6.1.2 **L'energia più pulita è quella che non si consuma**

Una tesi nota a chi si occupa di sviluppo sostenibile fa riferimento al fatto che, in termini di convenienza ambientale ed economica, non vi può essere investimento più produttivo di quello legato a consumare meno energia raggiungendo lo stesso obiettivo. L'efficientamento energetico è esattamente questo.

6.1.3 **Gli obiettivi europei**

L'Unione europea con il Piano d'azione "Una politica energetica per l'Europa" nel 2007 si è dotata di un pacchetto di obiettivi obbligatori con orizzonte 2020, riguardanti la riduzione del 20% delle emissioni di gas serra, la produzione da fonti rinnovabili nella misura del 20% ed una riduzione dei consumi del 20%, da attuare mediante misure di risparmio energetico. Nel 2011, con il "Piano Europeo per l'efficienza energetica", la Commissione ha individuato i principali settori di intervento: gli edifici residenziali e commerciali (terziario), con un potenziale di riduzione stimato rispettivamente al 27 % e al 30 %, l'industria manifatturiera, con possibilità di risparmio di circa il 25 %, e il settore dei trasporti, con una riduzione del consumo stimata al 26 %.

Il decreto sul *burden sharing* assegna alla Toscana un obiettivo *target* del 16,5% di energia prodotta da rinnovabili individuando anche un target di riduzione dei consumi energetici:

**Obiettivo 16,5%
di energia
prodotta
da fonti
rinnovabili**

Decreto burden sharing	anno iniziale riferimento	2014	2016	2018	2020
Consumi finali lordi in KTEP	9689	9365	9378	9392	9405
Energia da Rinnovabile / Consumi	6,20%	10,90%	12,30%	14,10%	16,50%

6.2 L'efficienza energetica come strategia di intervento

6.2.1 L'efficienza energetica dei sistemi produttivi

In Toscana il settore industriale rappresenta circa il 25% dei consumi energetici totali ed il 50% dei consumi elettrici totali. Il miglioramento dell'efficienza energetica nei sistemi produttivi rappresenta quindi un alto potenziale di investimento e crescita che deve passare da un attento audit e una analisi energetica dello stabilimento e dei dati di consumo con il monitoraggio e controllo in tempo reale. Un importante documento di riferimento, per ogni impresa interessata, è costituito dal Brefef (Bat Reference documents) Ene dedicato all'efficienza energetica in contesti industriali per l'applicazione delle Bat (Best available techniques).

Gli interventi che possono produrre maggiore effetti in termini di incremento dell'efficienza sono principalmente riferiti ai motori elettrici mediante l'installazione di motori ad alta efficienza e di regolatori di velocità (inverter), la conversione verso sistemi di produzione ad alto rendimento (cogenerazione ad alta efficienza / Trigenerazione), il recupero del calore a bassa entalpia ed il teleriscaldamento. Ampi spazi di miglioramento sono da ricercarsi anche nei sistemi di generazione e distribuzione a vapore, nei sistemi ad aria compressa, nei cicli frigoriferi, nell'essiccamento attraverso la regolazione ed il controllo, la coibentazione, il recupero termico.

**Motori
ad alta
efficienza
teleriscaldamento
recupero
termico**

Efficienza e risparmio sono rinvenibili anche nel campo della logistica mediante una analisi dei percorsi, attraverso la conversione verso altri vettori energetici come l'elettrico e nella integrazione delle fonti rinnovabili elettriche in un sistema di rete (mini grid) supportato da sistemi di storage a servizio di un distretto produttivo.

Il Progetto Engine, ad esempio, finanziato dal programma Intelligent energy for Europe ha proprio l'obiettivo di aiutare le piccole e medie imprese (Pmi) a raggiungere migliori livelli di efficienza energetica e costituisce un importante punto di riferimento per l'individuazione di best pratics nei settori metallurgico, dell'automotive, del legno, e alimentare.

6.2.2 L'efficienza energetica negli immobili

Accanto agli interventi per rendere più efficienti i sistemi produttivi devono associarsi interventi sull'immobile in cui l'impresa è insediata. Tali interventi, spesso trascurati, rappresentano invece un' importante fonte di risparmio, di riduzione dei costi, e quindi di vantaggio competitivo. Alcuni possibili interventi riguardano:

- isolamento termico dell'involucro edilizio (solaio di copertura, solaio su ambienti non riscaldati, pareti opache perimetrali disperdenti e riduzione dei ponti termici);
- sostituzione serramenti (infissi ad alta prestazione energetica, coibentazione cassonetti, elementi oscuranti);
- adeguamento del sistema di regolazione dell'impianto di climatizzazione (installazione valvole termostatiche e simili);
- sostituzione del generatore di calore (caldaia a condensazione, pompe di calore, anche geotermiche);
- installazione di un sistema di domotica (Building Energy Management System)
- sostituzione/rifacimento dell'impianto illuminotecnico (corpi illuminanti ad alta efficienza);
- schermature solari esterne in particolare per le facciate a sud.

6.3 Gli strumenti e le opportunità

6.3.1 Le possibilità di finanziamento per cittadini e imprese

Di agevolazioni economiche per gli interventi per l'efficienza e la produzione energetica da rinnovabili si parla meno che in passato. Eppure, se è vero che gli incentivi per le rinnovabili sono stati giustamente ridotti, quelli per le riqualificazioni energetiche risultano incrementati.

Oltre all'incentivo "standard" nei sistemi incentivanti sono spesso presenti interessanti "premi" per determinati tipi di intervento: ad esempio nel caso di interventi infrastrutturali (anche asserviti a sistemi di risparmio energetico, trasporti e processi industriali) con un risparmio energetico maggiore di 35mila Tep l'incentivo (in certificati bianchi) può aumentare fino al 50%.

Di seguito si elencano i principali strumenti a favore di imprese e cittadini, sia di livello statale che regionale.

PER INFORMAZIONI E APPROFONDIMENTI

Quasi tutti gli strumenti nazionali di incentivazione dell'efficienza sono gestiti dal GSE e sul suo sito (www.gse.it), a cui rimandiamo, sono presenti tutte le informazioni di dettaglio sugli strumenti, nonché gli applicativi per accedervi. Fanno eccezione le detrazioni fiscali, in carico non al GSE ma all'Agenzia delle Entrate. In questo caso segnaliamo lo specifico sito dell'ENEA: <http://efficienzaenergetica.acs.enea.it/index.html>.

Per quanto riguarda gli strumenti di competenza regionale si invita a visitare regolarmente il sito web (www.regione.toscana.it) e quindi le sezioni (cittadini → ambiente e imprese → energia). Informazioni possono essere richieste anche all'indirizzo e.mail: sportello.energia@regione.toscana.it.

6.3.2 Gli strumenti nazionali

Certificati Bianchi Chiamati anche TEE – Titoli di Efficienza Energetica, sono il principale strumento statale per incentivare interventi di svariata na-

tura, comportanti comunque risparmi energetici negli usi finali dell'energia. Si è dimostrato lo strumento di elezione per il risparmio energetico nel settore industriale (i tre quarti dei TEE vengono da tale settore).

Conto termico È il sistema di incentivazione statale dedicato agli interventi di piccole dimensioni per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili o, nel caso di enti pubblici, anche per l'incremento dell'efficienza energetica dei loro immobili. Sono incentivati la sostituzione o, in alcuni casi, la nuova installazione di impianti di climatizzazione e/o produzione di acqua calda sanitaria alimentati a fonti rinnovabili (solari termici, pompe di calore, caldaie a biomassa).

Detrazione fiscale per gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti Si tratta di una detrazione riguardante l'IRPEF e l'IRES, pari al 65% delle spese sostenute fino al 31/12/2014 e al 50% delle spese sostenute fino al 31/12/2015 (nel caso di interventi condominiali 65% per spese sostenute fino al 30/06/2015 e 50% per spese sostenute fino al 30/06/2016). Lo sconto fiscale è ripartito in dieci rate annuali.

Incentivi decreto luglio 2012 Si tratta di incentivi per gli impianti di produzione di energia elettrica da rinnovabili (escluso il fotovoltaico): viene riconosciuta dal GSE una tariffa incentivante (si va da 0,30 €/kwh a 0,085 €/kwh) per tutta la durata della vita media convenzionale dell'impianto.

Lo scambio sul posto È una importante modalità di valorizzazione dell'energia elettrica prodotta da piccoli impianti (potenza fino a 200 kW) a fonti rinnovabili o con cogenerazione ad alto rendimento. Il GSE calcola ed eroga al produttore una compensazione tra il valore economico associabile all'energia elettrica prodotta e immessa in rete e il valore economico associabile all'energia elettrica prelevata e consumata.

Ritiro dedicato È una modalità semplificata a disposizione dei produttori per la vendita dell'energia elettrica, in alternativa a contratti bilaterali o alla vendita diretta nella borsa elettrica. Il GSE ritira l'energia elettrica ad un prezzo prefissato.

Esco Ragionamento a parte meritano le Esco (Energy service companies o anche Sse, Società di servizi energetici), società deputate alla promozione dell'efficienza energetica negli usi finali, e come riconosciute a livello europeo dalla Direttiva 2006/32/Ce. Semplificando, il rapporto prevede che la Esco si assuma la gestione e cura della realizzazione dell'intervento (compreso la manutenzione) compensando con i risultati economici che il cliente ottiene attraverso quel determinato intervento.

6.3.3 *Gli strumenti regionali*

Il Piano ambientale ed energetico regionale

Il nuovo Piano ambientale ed energetico regionale prevede interventi per sostenere la diffusione della green economy, lo sviluppo di energie rinnovabili, il risparmio e l'efficientamento energetico.

In modo particolare il Paer distingue un doppio livello di attuazione delle politiche regionali da un lato volte a migliorare l'efficienza energetica del pa-

trimonio pubblico toscano, e dall'altro a migliorare l'efficienza energetica dei cicli produttivi e degli immobili industriali.

Nel primo caso l'attenzione rivolta a comuni e province consisterà sia nel favorire l'acquisto di energia elettrica e termica a condizioni vantaggiose per l'ente, sia nel sostenere progetti di efficientamento di immobili pubblici attraverso gli strumenti normativi e contrattuali che consentono la realizzazione degli interventi senza gravare sul patto di stabilità dell'ente (come ad esempio l'accordo quadro). In questo percorso la Regione si avvale della collaborazione del Consorzio Energia Toscana (CET).

**Produrre di più
consumando
meno
energia**

Nel secondo caso, come vedremo, la gran parte dei fondi della programmazione comunitaria 2014-2020 sarà destinata a sostenere progetti di efficientamento energetico dei cicli produttivi delle industrie toscane, le quali potranno in questo modo produrre di più consumando meno energia e quindi sostenendo minori costi energetici. Allo stesso modo si contribuirà ad una riduzione dei consumi energetici dei luoghi ove si svolge l'attività economica e produttiva.

Una quota dei finanziamenti Por Fesr 2014-2020 sarà destinata allo sviluppo di progetti di green economy centrati sull'efficienza energetica e sulla filiera del riciclo.

Il Paer, infine, propone lo sviluppo di due filiere green: quella del calore, associata alla geotermia, e quella del legno per consentire la valorizzazione di risorse specifiche dei nostri territori.

Il fondo di garanzia

È previsto al comma 1 dell'art.103 della L. R. 66/2011, per dare garanzia finanziaria per prestiti (a Pmi, enti locali, aziende sanitarie ed ospedaliere, associazioni che svolgono attività assistenziali, culturali e ricreative, associazioni, società sportive e a persone fisiche) finalizzati alla riqualificazione energetica ed all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, da realizzare anche previa rimozione di elementi in cemento amianto dalle coperture degli edifici. Si tratta di circa 3 milioni di euro che, con garanzia prestata sull'80% del finanziamento e una durata dei finanziamenti di 10 anni, attiverà un volume di finanziamenti pari a circa 30.000.000 di euro. Il fondo rinnova un analogo intervento del 2006 che, promuovendo investimenti in energie rinnovabili, aveva previsto una garanzia di 2.000.000 di euro (aumentati a 2.740.500 nel 2010). Dal 2006 al 2010 sono state accolte 664 domande con un volume di finanziamenti pari a 29.500.000 milioni di euro.

Le richieste di garanzia possono essere presentate *on-line* dai soggetti beneficiari tramite il portale Toscanamuove: www.toscanamuove.it. Informazioni possono essere richieste al seguente indirizzo di posta elettronica: info@toscanamuove.it o al numero verde 800327723.

I fondi comunitari: il nuovo Por Fesr 2014-2020

Come abbiamo detto, lo sforzo finanziario che la Regione intende sostenere nell'ambito della programmazione dei fondi comunitari 2014-2020 in campo energetico sarà principalmente rivolto al sistema delle imprese.

Le risorse complessive per le politiche energetiche ammontano, per sette anni, a 145 milioni di euro. L'obiettivo principale è l'efficientamento energetico delle imprese e delle aree produttive sia nelle strutture in cui si svolge l'attività

economica e produttiva sia nei cicli produttivi, anche attraverso l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto.

Le risorse, ripartite in pari quota tra le due tipologie di intervento, potranno essere concesse alle Micro, Piccole, Medie Imprese e Grandi Imprese in forma singola o associata. Per l'attuazione dei suddetti interventi l'emanazione di uno o più bandi avverrà nei primi mesi del 2015. Nel periodo precedente la Regione Toscana svolgerà attività di pre-avviso, di animazione e invito a manifestazioni di interesse.

Bando Ricerca e Innovazione

Sempre nell'ambito dei fondi comunitari la Regione Toscana ha deciso di destinare 15 milioni di euro per azioni volte a favorire la creazione di filiere produttive green nei settori dell'efficienza energetica e del riciclo della materia.

Con tali azioni si intende incentivare forme imprenditoriali incentrate sulla ricerca industriale e sullo sviluppo sperimentale di prodotto e di processo finalizzati alla messa in produzione dei prototipi relativamente all'efficienza energetica o derivanti dal riciclo della materia.

In particolare, attraverso una gestione anticipata dei fondi del programma operativo FESR 2014-2020, sono stati pubblicati sul Bollettino ufficiale Toscana, 13 agosto 2014, i primi bandi per investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione (per informazioni si veda il decreto dirigenziale n. 3389 del 30 luglio 2014). I due bandi per ricerca e sviluppo hanno un impegno finanziario di 5 milioni di euro di cui una parte è appunto destinata a una specifica graduatoria di progetti di "filiera green" ovvero progetti di efficientamento energetico, produzione energetica da fonti rinnovabili e riciclo della materia. La domanda di prima fase deve essere redatta esclusivamente on-line accedendo al sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A. al sito Internet <https://sviluppo.toscana.it/progettistrategici2014>.

6.4 Investire nel pubblico per far crescere il mondo dell'impresa

Sul fronte dell'ente pubblico, la Regione Toscana intende promuovere *azioni* di efficientamento energetico del patrimonio di enti locali (Comuni e Province e associazioni), Asl e strutture ospedaliere, che costituirà una grande opportunità per l'intero sistema delle imprese che si occupano di efficienza energetica a vari livelli.

Il mondo imprenditoriale, cui saranno rivolti i bandi degli enti, sarà chiamato a svolgere interventi: negli edifici pubblici per favorire il risparmio energetico negli impianti e nelle strutture; negli impianti di illuminazione pubblica; nelle reti di teleriscaldamento; negli impianti di co/trigenerazione ad alta efficienza.

Per questo la Regione ha promosso la predisposizione di un grande progetto, che consentirà di realizzare un risparmio minimo di 35.000 Tep e per il quale è prevista (ai sensi dell'art.8 del D.M. 28/12/2012 del Ministero dello sviluppo economico), una premialità in termini di incentivazione. A tal fine è stato stipulato un accordo con C.E.T. (Società Consortile Energia Toscana),

Un grande progetto toscano per il risparmio energetico

che, svolgendo il ruolo di stazione appaltante in qualità di Centrale di committenza, predisporrà un Accordo quadro per favorire lo sviluppo dell'efficienza energetica e la diffusione delle energie rinnovabili negli edifici pubblici.

A supporto delle azioni che verranno sviluppate attraverso l'Accordo Regione Toscana-Cet, si inserisce il protocollo d'intesa siglato il 18 novembre 2013 tra Regione Toscana e il G.S.E (Gestore Servizi Energetici) che imposta un rapporto di collaborazione con tale organismo, tenuto conto del suo ruolo nella incentivazione dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili nonché nel monitoraggio dei risultati conseguiti a livello dei singoli territori. L'attività del GSE è finalizzata a sviluppare uno studio sui consumi energetici del patrimonio pubblico regionale, all'individuazione delle best practices nonché a favorire l'impiego ottimale dei regimi di sostegno nazionali attraverso il conto termico, i certificati bianchi, la messa a punto del "grande progetto" sui certificati bianchi.

Obiettivo di questa pubblicazione è quello di fornire alle imprese e agli organismi di ricerca, e soprattutto ad imprenditori e manager, un vademecum semplice e comprensibile sulle opportunità a breve per ricevere fondi su progetti di ricerca, sviluppo, innovazione, investimenti, efficienza energetica.

In questi anni di recessione le principali grandezze macroeconomiche hanno segnato anche in Toscana cadute rilevanti, con conseguenze evidenti sul fronte occupazionale, sulla produzione e distribuzione del reddito, sul processo di accumulazione e sul tenore di vita dei cittadini e della famiglie.

Tuttavia la Toscana ha mostrato una maggiore capacità di tenuta rispetto alle altre regioni italiane. In particolare vi sono alcuni indicatori da segnalare: il fatto che negli ultimi anni le esportazioni toscane sono aumentate molto più che nelle altre regioni; una crescita del turismo superiore alla media del paese; una minore caduta degli investimenti. Sul fronte degli investimenti dall'estero negli ultimi anni la Toscana ha mostrato segnali interessanti, dopo che per un lungo periodo la regione appariva solo parzialmente investita da tali processi.

Non vi è alcun dubbio sul fatto che oggi l'unica strategia per una possibile ripresa debba basarsi su di un significativo rilancio degli investimenti volto a rafforzare la competitività del sistema produttivo.

La Regione, di fronte alla sfida del nuovo settennato europeo 2014-2020, ha deciso di anticipare le risorse, concentrarle nel tempo e nelle azioni che presentano le maggiori probabilità di successo, destinandole a quelle imprese che, anche in un periodo di crisi, hanno saputo mantenere - e spesso addirittura accrescere - fatturato ed occupazione e che sono state in grado di potenziare la loro presenza sui mercati internazionali. Sono queste le imprese, di tutti i settori e di ogni dimensione, che possono essere la base per la futura ripresa dell'economia.